REG_INVALSI (A) 23/03/2026 0001676 - Allegato Utente 1 (A01)

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE (INVALSI)

2023

Determinazione del 19 febbraio 2026, n. 39



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE (INVALSI)

2023

Relatore: Primo Referendario Rosaria Di Blasi

Ha collaborato

per l'istruttoria e la elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, con il quale l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della medesima legge n. 259;

visto il rendiconto generale 2023 dell'ente suddetto, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Rosaria Di Blasi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

RELATORE
Rosaria Di Blasi
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA....1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO....2
2. ORGANI DELL'ENTE E COMPENSI....8
2.1. Il Presidente....8
2.2. Il Consiglio di amministrazione....9
2.3. Il Collegio dei revisori....10
2.4. Il Consiglio scientifico....11
2.5. Compensi....12
2.6. Organi di controllo interno....14
2.6.1. Organismo indipendente di valutazione della *performance*....14
2.6.2. Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (CUG)....15
2.7. Sistema di prevenzione della corruzione, trasparenza e *performance*....16
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA....19
3.1. Uffici di supporto del Presidente e del Direttore generale....20
3.2. Settore amministrativo-tecnologico....21
3.3. Settore della ricerca valutativa....21
4. LE RISORSE UMANE....23
4.1. Il Direttore generale....23
4.2. La consistenza dell'organico e il costo del personale....25
4.3. Consulenti ed esperti....32
4.4. Personale comandato....36
5. PATRIMONIO IMMOBILIARE....38
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE....40
6.1. Le risorse utilizzate e le esternalizzazioni operate per l'organizzazione delle prove....43
6.2. I seminari organizzati....48
6.2.1. Seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca e la didattica"....49
6.2.2. Seminario di formazione "La valutazione esterna delle scuole: sperimentare nuovi strumenti e procedure"....50
6.2.3. Seminario di ricerca sui progetti finanziati dal PON 2014-2020....51
6.3. Iniziative in partenariato con università e altri enti....53
6.4. Partecipazioni societarie....57
7. ATTIVITÀ CONTRATTUALE....58
8. CONTENZIOSO....65
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE....66
9.1. Rendiconto generale....66
9.1.1. Gestione finanziaria....68
9.1.1.1. Entrate....69
9.1.1.2. Spese....69
9.1.1.3. Indicatore di tempestività dei pagamenti....70
9.1.1.4. Rispetto delle norme di contenimento della spesa....71
9.1.1.5. Gestione dei residui....71
9.2. Situazione amministrativa....74
9.3. Conto economico....77
9.4. Stato patrimoniale....78
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE....82

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per organi 2023 - Pagamenti in conto competenza 13
Tabella 2 - Retribuzione annua del Direttore generale anno 2023 24
Tabella 3 - Fabbisogno di personale e dotazione organica Ente 27
Tabella 4 - Consistenza personale in servizio (2022-2024) 28
Tabella 5 - Costi per il personale 30
Tabella 6 - Limite massimo delle spese del personale ai sensi dell'art. 9 d.lgs. n. 218 del 2016 31
Tabella 7 - Consulenti ed esperti al 31 dicembre 2023 33
Tabella 8 - Evoluzione numero incarichi conferiti a consulenti ed esperti (2021-2024) 33
Tabella 9 - Evoluzione numero assegni di ricerca (2021-2024) 33
Tabella 10 - Evoluzione della spesa per personale t.i. e t.d. e per consulenti ed esperti (2021-2024) 34
Tabella 11 - Spesa per incarichi esterni distinta per progetto al 31 dicembre 2023 34
Tabella 12 - Risorse spese per Area (2022-2025) 45
Tabella 13 - Dettaglio oneri per servizi prove nazionali 2023 46
Tabella 14 - Previsioni oneri per servizi prove 2024-2025-2026 47
Tabella 15 - Oneri per fornitura servizio "correzione e codifica" 2015-2024 47
Tabella 16 - Oneri di organizzazione seminari e convegni e relative fonti di copertura 49
Tabella 17 - Oneri per servizi "*meeting* e trasferta" 2023 - Seminario 6.2.1. 50
Tabella 18 - Oneri per servizi "*meeting* e trasferta" 2023 - Seminario 6.2.2. 51
Tabella 19 - Oneri per servizi "*meeting* e trasferta" 2023 - Seminario 6.2.3. 52
Tabella 20 - Iniziative in partenariato e convenzioni in corso (Elenco di n. 67 soggetti coinvolti) 54
Tabella 21 - Procedure acquisitive di lavori, beni e servizi (2019-2023) 59
Tabella 22 - Dettaglio delle procedure acquisitive di lavori, beni e servizi (2019-2023) 60
Tabella 23 - Importi contrattuali comprensivi Iva per i servizi relativi alle prove 2016-2023 62
Tabella 24 - Contratti attuativi 2023 - Prove nazionali 62
Tabella 25 - Saldi principali di bilancio 67
Tabella 26 - Risultati della gestione finanziaria di competenza 68
Tabella 27 - Dettaglio dei trasferimenti correnti 69
Tabella 28 - Residui attivi da riscuotere al 31 dicembre 2023 72
Tabella 29 - Gestione residui 2023 72
Tabella 30 - Capacità di riscossione e di pagamento residui pregressi 73
Tabella 31 - Situazione amministrativa al 31 dicembre 2023 74
Tabella 32 - Composizione e destinazione dell'avanzo di amministrazione 76
Tabella 33 - Conto economico 77
Tabella 34 - Costo servizi - Dettaglio voci in diminuzione 78
Tabella 35 - Stato patrimoniale 79
Tabella 36 - Patrimonio netto 80

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma INVALSI al 31 dicembre 2023 20

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della già menzionata legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (in seguito "INVALSI", "Ente" o "Istituto") per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La Corte ha riferito sulla gestione finanziaria 2022 con relazione approvata nell'adunanza del 23 maggio 2024~~,~~ (determinazione n. 83 del 2024, pubblicata in Atti parlamentari, XIX, Legislatura, Doc. XV, n. 258).

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'INVALSI[1] è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria, ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, inserito nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con conseguenti obblighi di partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica, mediante contenimento e razionalizzazione di specifiche tipologie di spesa e riversamento delle conseguite economie al bilancio dello Stato. È sottoposto al potere di indirizzo e vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), esercitato congiuntamente con il Ministero dell'università e della ricerca (Mur)[2] ed è parte del Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (Snv), che - ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. n. 80 del 2013 - valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione del nostro Paese. Il Snv, di cui INVALSI assicura il coordinamento funzionale, si sviluppa su tre dimensioni: 1) valutazione delle istituzioni scolastiche, 2) valutazione della dirigenza scolastica e 3) valorizzazione del merito professionale dei docenti.

L'art. 5 dello statuto descrive le principali attività attraverso le quali l'Ente realizza la propria missione:

- rilevazioni nazionali periodiche sugli apprendimenti, da svolgere su base tanto campionaria quanto censuaria;
- attività di supporto al sistema d'istruzione, anche a mezzo di iniziative formative a beneficio del personale scolastico, costruzione e utilizzo, a fini di riflessione didattica, di prove standardizzate;
- indagini internazionali (alle quali l'Italia aderisce) che consentono di acquisire dati di

[1] L'Istituto trae origine dal Centro Europeo dell'Educazione - CEDE, costituito nel 1974 per effettuare studi sulla scuola e sull'insegnamento. Con decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, nell'ambito di una complessiva riforma dell'autonomia scolastica, il CEDE è stato trasformato in "Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione", con il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso ed analiticamente, inquadrando la valutazione nazionale nel contesto internazionale. L'Istituto è stato, poi, riordinato con decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 - ai fini del progressivo miglioramento della qualità del sistema educativo - e ridenominato "Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)", con il compito di effettuare prove periodiche e sistematiche di apprendimento. L'Istituto ha vissuto un lungo periodo di commissariamento, dal gennaio 2007 al luglio 2013, e solo con i decreti ministeriali del 29 luglio 2013 sono stati nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, con decorrenza dal 1° agosto 2013.

[2] Cfr. art. 50 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dall'art. 2 del d.l. 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla l. 5 marzo 2020, n. 12. Inizialmente era vigilato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; a seguito del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1 citato, che ha separato le competenze in due dicasteri distinti, oggi l'Ente è sottoposto alla vigilanza di entrambi i Ministeri.

riferimento per adottare politiche in grado di preparare gli studenti alle relazioni con il resto del mondo, in cui si troveranno a vivere e operare;

- definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico–informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso e sulle singole scuole, anche al fine di consentire l'identificazione di aree di potenziale criticità, con riferimento tanto al livello degli apprendimenti degli alunni e delle alunne, quanto alla efficacia del sistema scolastico, nonché alle difficoltà del contesto in cui ogni scuola si trova ad operare;
- attività di coordinamento funzionale del Servizio nazionale di valutazione;
- attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative.

In quest'ultimo ambito, oltre a rendere conto dei risultati delle periodiche rilevazioni sugli apprendimenti, nazionali e internazionali, l'Istituto redige un periodico rapporto sul sistema scolastico e formativo atto anche a consentirne una comparazione su base internazionale.

Il ruolo dell'Istituto, in sintesi, è quello di contribuire - attraverso la produzione di dati attendibili messi a disposizione del Paese e delle politiche pubbliche - all'accrescimento del livello culturale, educativo e formativo della popolazione[3].

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" il legislatore ha attribuito all'INVALSI ulteriori funzioni, nella misurazione dei livelli di apprendimento, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano, matematica e inglese per i diversi livelli scolastici;
- somministrazione con tecnologia Cbt (*Computer based testing*) di tutte le prove della scuola secondaria di primo e secondo grado, comprese le prove di inglese;
- restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese all'interno del documento di certificazione delle competenze a conclusione,

[3] Gli esiti delle prove consentono di accertare l'acquisizione di competenze fondamentali degli studenti nelle diverse materie, consentendo agli insegnanti di identificare i loro punti di forza e di debolezza e conseguentemente svolgere attività didattiche in linea con queste aspettative. Analogamente, gli studenti ricavano informazioni su quali siano le prestazioni raggiunte e da raggiungere. Trattandosi oramai di azioni stabili e continuative nel tempo, caratterizzanti la missione istituzionale di INVALSI, le rilevazioni nazionali hanno trovato un finanziamento stabile *ad hoc*.

rispettivamente, del primo e del secondo ciclo di istruzione[4].

Come ampiamente illustrato nei precedenti referti, con la riforma degli enti pubblici di ricerca introdotta dal citato d.lgs. n. 218 del 2016, l'INVALSI ha adottato un nuovo statuto (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 settembre 2017), pubblicato in Gazzetta ufficiale il 14 novembre 2017 e, successivamente, i regolamenti che ne disciplinano il funzionamento e l'attività[5].

Nel corso degli esercizi 2023 e 2024 sono stati approvati, inoltre, i seguenti regolamenti, pubblicati sul sito istituzionale dell'ente:

- Piano di uguaglianza di genere (GEP - *Gender Equality Plan*) dell'INVALSI, approvato con delibera del Cda n. 66 del 2023;
- regolamento dei criteri generali per la concessione del patrocinio e l'autorizzazione all'utilizzo del logo istituzionale INVALSI, approvato con delibera del Cda n. 82 del 2023;
- regolamento per l'individuazione, le funzioni e i requisiti di professionalità del responsabile unico di progetto negli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, approvato con delibera del Cda n. 98 del 2023;
- regolamento "sullo svolgimento dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000 e s.m.i.", approvato con delibera del Cda n. 16 del 2024;
- regolamento "per la verifica del regolare svolgimento delle attività di ricercatori e tecnologi con riferimento ai risultati scientifici, come disposto dal ccnl Istruzione e ricerca, parte economica, biennio 1996-1997, art. 4, comma 5 e s.s.", approvato con delibera del Cda n. 43/2024.

---

[4] Le modalità di espressione e di comunicazione dei risultati individuali conseguiti dagli studenti sono disciplinate dal decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742 con i relativi allegati.

[5] Sono stati adottati i seguenti testi regolamentari:

- regolamento del funzionamento del Consiglio di amministrazione, con delibera del Cda n. 50 del 19 ottobre 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione, che modifica ed integra quello precedentemente adottato con deliberazione n. 6 del 30 gennaio 2020;
- regolamento per lo svolgimento delle elezioni del rappresentante del personale in Cda, approvato con delibera n. 25 del 3 maggio 2021 che annulla e sostituisce il precedente disciplinare adottato con deliberazione n. 15 del 22 giugno 2017;
- regolamento per il trattamento dei dati personali relativo alle prove INVALSI dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (deliberazione del Cda n. 4 del 1° marzo 2019). Sul regolamento e sul relativo allegato tecnico si è espresso positivamente il Garante per la Protezione dei dati personali nella seduta del 14 febbraio 2019;
- regolamento per il trattamento dei dati personali relativo alle prove INVALSI dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (delibera Cda n. 7 del 16 febbraio 2018). Sul regolamento e sul relativo allegato tecnico si è espresso positivamente il Garante per la protezione dei dati personali nella seduta del 15 febbraio 2018;
- regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (schema adottato con deliberazione del Cda del 24 maggio 2017 e poi definitivamente approvato con deliberazione del Cda n. 6 del 19 gennaio 2018);
- regolamento di organizzazione e del personale (schema adottato con deliberazione del Cda del 24 maggio 2017; definitivamente approvato con deliberazione n. 5 del 19 gennaio 2018).

Risultano mancanti, invece, alcuni regolamenti, la cui adozione è stata prevista, in termini di obbligatorietà, dal legislatore nazionale, al fine di assicurare la disciplina di delicati aspetti della vita amministrativa dell'Ente. Tra questi vengono in rilievo: il regolamento sul funzionamento dei controlli interni[6], il regolamento in materia di *whistleblowing*[7] e il regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici a terzi, in base alle previsioni dell'art. 12 della legge n. 241 del 1990.

Per quanto concerne le disposizioni normative di rilievo per l'Istituto nell'esercizio in esame, si segnala, in particolare, il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 recante "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*", che, come noto, ha introdotto rilevanti novità, in particolare in materia di *procurement* pubblico.

La legge 29 aprile 2024, n. 56, di conversione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, di recente, ha assegnato ulteriori compiti all'Istituto, prevedendo l'inserimento degli esiti delle prove INVALSI nel *curriculum* dello studente, al termine della scuola secondaria di secondo grado.

L'Istituto impronta la propria attività a linee programmatiche e obiettivi definiti nell'ambito di Piani triennali, che - sviluppati a partire da un Documento di visione strategica decennale (Dvs)[8] - vengono aggiornati con cadenza annuale.

Gli artt. 7 e 9 del d.lgs. n. 218 del 2016 prevedono, a tal proposito, l'adozione - da parte di tutti gli enti di ricerca - di un Piano triennale di attività (Pta), in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (Pnr), che viene approvato dal Ministero vigilante. Il Pta 2023-2025, che costituisce parte integrante del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao)[9], è stato approvato dal Cda con delibera n. 94 del 21 dicembre 2022[10] e ha declinato le missioni e le attività dell'Istituto in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, finalizzate a consentirne la realizzazione per il triennio di riferimento. Il Pta, inoltre, costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale necessario, per lo svolgimento

[6] Previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.
[7] L'adozione di tale regolamento è stata imposta dalla legge n. 190 del 2012, confermata dal decreto legislativo n. 24 del 2023.
[8] Il Dvs attualmente in vigore (2017-2026) è stato adottato dal Consiglio di amministrazione del 12 aprile 2017, su parere del Consiglio scientifico espresso nella seduta del 16 dicembre 2016.
[9] Il Piao è stato introdotto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 8, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113. L'Ente ha approvato il Piao 2023-2025 con delibera del Cda n. 35 del 31 marzo 2023.
[10] E da ultimo, aggiornato - per il triennio 2024-2026 - con delibera del Cda n. 96 del 30 novembre 2023 e - per il triennio 2025-2027 - con delibera del Cda n. 72 del 29 novembre 2024.

delle attività programmate per il triennio considerato.

Infine, per quanto attiene il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in sede di contraddittorio sul referto relativo all'esercizio 2021 l'Istituto aveva dichiarato di partecipare alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR (d.m. Mur n. 737 del 2021), con il progetto "individuazione di standard di apprendimento nei diversi gradi scolastici" (Missione "Istruzione e ricerca" – M4C2 – 1.1), a cui sono stati destinati euro 225.667, per l'attivazione di quattro assegni di ricerca.

Successivamente, con nota prot. n. 1151 del 15 febbraio 2024 ha comunicato, invece, che tale progetto, finanziato con il d.m. n. 737 del 2021, non rientra nel PNRR e, più in generale, di non essere beneficiario di progetti PNRR.

Ancor più di recente l'Istituto ha ipotizzato - nell'ambito della Relazione tecnico amministrativa (Rta) allegata al rendiconto dell'esercizio 2024 - l'eventuale inclusione di due diversi progetti, nell'ambito di quelli finanziati con risorse PNRR. Si tratta dei seguenti, già finanziati con le risorse del bando PRIN 2022:

- *Evaluating School Inclusion*. CUP F53D23006460006. Importo complessivo del progetto: euro 230.153. Importo assegnato ad INVALSI: euro 112.918;
- *LingUistic Complexity Evaluation in educaTion* (LuCET), CUP F53D23005210006. Importo complessivo del progetto: euro 249.699. Importo assegnato ad INVALSI: euro 47.334.

Inoltre, in merito al progetto "*Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change*" (in acronimo "ENRICH"), risulta che INVALSI vi partecipi nell'ambito di un partenariato con l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Nel Piao 2025-2027 (2.2.4.5), infatti, si legge che il progetto è finanziato, per euro 497.876 "dall'Unione Europea – *NextGeneration*EU – Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Componente 2 Investimento 1.3 – Avviso N. 341 del 15/03/2022 del Ministero dell'Università e della Ricerca".

L'Ente ha rappresentato, peraltro, di aver effettuato, in data 31 ottobre 2024, la registrazione sulla piattaforma di questa Sezione "*Limesurvey*" per il monitoraggio PNRR, adempimento richiesto anche in assenza di progetti PNRR.

In sede di contraddittorio l'Ente ha dichiarato di aver accertato, a seguito di verifiche interne, che *"allo stato attuale, l'unico progetto PNRR in carico all'INVALSI è "Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change" (ENRICH), al quale l'Istituto partecipa nell'ambito di un partenariato con l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"* e che *"In merito alle responsabilità*

di monitoraggio, a seguito di interlocuzioni con le Università coinvolte, è stato appurato che tali istituzioni non sono direttamente assoggettate al controllo della Corte dei Conti per le attività di monitoraggio PNRR. Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, INVALSI procederà autonomamente, e indipendentemente dalle Università partner del progetto ENRICH, all'adempimento degli obblighi di rendicontazione e monitoraggio previsti dalla Corte dei conti per il suddetto progetto PNRR".

I dati che l'Ente ha inserito sulla piattaforma "*Limesurvey*" di questa Sezione, in occasione del 7° monitoraggio PNRR (situazione al 30 giugno 2025), così come quelli rilevati nel sistema Re.Gi.S. della Ragioneria generale dello Stato (RGS), non risultano tuttavia coerenti con le dichiarazioni rese in sede istruttoria. In entrambe le banche dati, infatti, mancano le informazioni relative al progetto "*ENRICH*".

La Corte invita, pertanto, l'Ente a dare puntuale adempimento agli obblighi di monitoraggio e rendicontazione sopra richiamati.

2. ORGANI DELL'ENTE E COMPENSI

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sono organi dell'Ente:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, durano in carica quattro anni e possono essere rinnovati una sola volta.

Nella composizione degli organi dell'ente sono intervenute modifiche, nel periodo 2023-2025, per il Consiglio scientifico, per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio dei revisori dei conti, con la sostituzione di un componente, come meglio specificato nei successivi paragrafi.

2.1. Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'Istituto.

L'art. 10 dello statuto, nell'ambito del complessivo assetto di governo dell'Istituto, prevede una significativa concentrazione di poteri propositivi in capo al Presidente, che, oltre ad essere il rappresentante legale dell'Ente, è, come detto, responsabile delle relazioni istituzionali, delle cui attività assicura l'unità d'indirizzo: convoca e presiede le riunioni del Consiglio di amministrazione, potendo adottare, in caso d'urgenza e sentito il Direttore generale, i provvedimenti di spettanza di tale organo da sottoporre a successiva ratifica; convoca il Consiglio scientifico; formula le proposte al Cda per la definizione del Documento di visione strategica decennale (Dvs), del Piano triennale di attività (Pta) e dei relativi aggiornamenti annuali; propone al Cda le strategie per lo sviluppo dell'Istituto e gli indirizzi generali per la gestione in coerenza con il Pnr, il Dvs decennale e il Pta nonché con le direttive ministeriali e la linee-guida definite in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del d.lgs. 19 novembre 2004, n. 286; presiede la Conferenza per il coordinamento funzionale del sistema nazionale di valutazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del d.p.r. n. 80 del 2013.

L'attuale organo di vertice, in carica anche durante l'esercizio di riferimento, è stato nominato

con decreto ministeriale n. 260 del 6 agosto 2021 e confermato per un ulteriore quadriennio, di recente, con il decreto ministeriale n. 163 del 7 agosto 2025. La scelta è ricaduta su un dipendente dell'Istituto con qualifica di dirigente di ricerca e con funzioni di coordinatore dell'Area ricerca valutativa e di responsabile dell'Area 1-Prove nazionali. Per la quantificazione del relativo trattamento economico è intervenuto, di recente, l'art. 19, comma 3-*quater*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, prevedendo che: "*Nelle more dell'adeguamento dello statuto dell'INVALSI, è da intendersi che, qualora sia nominato presidente dell'Istituto un suo dipendente, il trattamento economico fondamentale del dipendente continua ad essere corrisposto, insieme all'indennità di carica*".

Nel corso dell'esercizio 2023, il Presidente di INVALSI ha adottato 28 provvedimenti, di cui ben 26 rientravano nelle competenze del Consiglio di amministrazione e sono stati successivamente ratificati da quest'ultimo, come previsto dall'articolo 10 dello statuto. Si rileva, a tal proposito, un ricorso eccessivo alla facoltà, prevista dallo statuto, di intervenire in sostituzione del Consiglio, facoltà che dovrebbe essere esercitata solo in situazioni di effettiva urgenza. Diversi atti adottati dal Presidente nel 2023, infatti, risultano privi di tale carattere d'urgenza, venendo così meno il presupposto che ne giustificherebbe legittimamente l'adozione unilaterale[11].

La Corte invita l'Ente ad attenersi scrupolosamente ai presupposti che facoltizzano la decretazione d'urgenza, al fine di non snaturare le funzioni attribuite, dallo statuto, al Consiglio di amministrazione.

2.2. Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dell'INVALSI è formato dal Presidente e da due componenti, in possesso dei necessari requisiti di qualificazione scientifica e di comprovata conoscenza dei sistemi di istruzione e valutazione in Italia e all'estero, di cui uno eletto dal personale

[11] Si citano, a titolo esemplificativo, l'adozione del Piano di uguaglianza di Genere (GEP - *Gender Equality Plan*), ratificata con delibera n. 66 del 25 settembre 2023; l'autorizzazione al conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo per la gestione del Protocollo INVALSI, ratificata con delibera n. 2 del 15 febbraio 2023; l'autorizzazione all'avvio di una procedura selettiva per il conferimento di n. 6 incarichi di lavoro autonomo per la costruzione di prove standardizzate di italiano, ratificata con delibera n. 97 del 19 dicembre 2023; l'autorizzazione a bandire un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e determinato presso l'INVALSI di n. 6 unità di personale ratificata con delibera n. 85 del 30 novembre 2023; l'adesione alla Società Italiana di Statistica - S.I.S. per gli anni 2023-2024 e 2025, ratificata con delibera n. 54 del 18 gennaio 2023. È di tutta evidenza che, nelle esemplificazioni indicate, la tipologia degli atti adottati (programmazione e/o gestione ordinaria) esclude le ragioni dell'urgenza del provvedere.

dell'Istituto tra ricercatori e tecnologi di I e di II livello a tempo indeterminato.

Il Cda ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto; approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Su proposta del Presidente, delibera l'approvazione del bilancio di previsione, delle relative eventuali variazioni, del conto consuntivo e delle rispettive relazioni di accompagnamento e verifica il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici. Delibera, altresì, la ratifica dei provvedimenti di urgenza adottati dal Presidente, nonché, sentito il Direttore generale, in ordine alla individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane da destinare alle diverse aree in cui si articola l'organizzazione dell'Istituto.

I componenti del Consiglio di amministrazione in carica nell'esercizio in esame sono stati nominati con decreti Mim n. 260 del 6 agosto 2021, per quanto riguarda il nuovo Presidente dell'INVALSI, mentre gli altri due componenti sono stati nominati, rispettivamente, con decreto Mim n. 259 del 6 agosto 2021 (componente esterno) e con decreto Mim n. 319 del 5 novembre 2021 (componente interno). La composizione del CdA è stata, di recente, modificata con decreto ministeriale n. 163 del 7 agosto 2025, con il quale è stato sostituito un componente cessato dalla carica e confermato, per un ulteriore quadriennio, il Presidente in carica nell'esercizio in esame.

Nel 2023 il Consiglio di amministrazione si è riunito 10 (dieci) volte e ha adottato 109 delibere. Anche nel 2024 il numero delle sedute è stato pari a 10 (dieci), ma le delibere adottate sono state complessivamente 87.

2.3. Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Mim, si compone di tre membri, di cui due designati dallo stesso Mim e uno dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. I componenti designano al loro interno, nella prima riunione utile, il Presidente. Il Collegio dura in carica quattro anni e può essere confermato per un altro quadriennio.

Esprime parere obbligatorio su atti deliberativi riguardanti i bilanci di previsione, variazioni ai medesimi, rendiconti generali, operazioni finanziarie e partecipazioni in enti, fondazioni, consorzi e società, ricognizione e accertamenti di residui attivi e passivi e inesigibilità dei

crediti iscritti nella situazione patrimoniale, nonché sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da norme di legge inderogabili, che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.
Il Collegio in carica nell'esercizio di riferimento è stato nominato con d.m. n. 159 del 14 giugno 2022, successivamente modificato con d.m. n. 171 del 24 giugno 2022. Di recente, sono state comunicate le dimissioni di uno dei due componenti designati dal Ministero dell'istruzione e del merito, che è stato sostituito, con d.m. n. 57 del 19 marzo 2025.
Il Collegio dei revisori, nel 2023, si è riunito 13 volte e sono stati redatti 15 verbali. Nel 2024 il numero delle sedute è stato pari a 14, con la redazione di 16 verbali.

2.4. Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico è un organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione, che svolge la sua funzione limitatamente agli aspetti di carattere tecnico-scientifico dell'attività dell'INVALSI, ed è composto da cinque membri designati dal Cda, scelti da una lista di nomi proposta dal Presidente dell'Istituto tra esperti e personalità di alta qualificazione, professionalità ed esperienza nei settori dell'istruzione, della valutazione degli apprendimenti, delle istituzioni scolastiche e dei sistemi educativi e formativi, di cui uno eletto dal personale dell'INVALSI tra ricercatori e tecnologi di I e II livello a tempo indeterminato. Si riunisce almeno due volte all'anno, anche in videoconferenza, su convocazione del Presidente. I pareri espressi hanno carattere non vincolante.
Ciascun componente dura in carica quattro anni e può essere confermato per una sola volta (art. 13 dello statuto). Il Consiglio scientifico in carica nel 2023 si è insediato dal 17 novembre 2015 ed è stato, poi, riconfermato per ulteriori quattro anni, con delibera del Cda n. 37 del 16 dicembre 2019. Con disposizione presidenziale n. 22 del 15 novembre 2023 è stato, poi, prorogato per ulteriori 45 giorni, dalla scadenza naturale del mandato, fissata al 16 novembre 2023.
Nell'esercizio in esame, il Presidente ha richiesto al Consiglio la valutazione scientifica di due Linee di ricerca in fase di avvio, DIGCOMP.MIS e CBT.GR05. Il parere richiesto è stato formulato con nota prot. 6104 del 2023.
L'attuale composizione del Consiglio scientifico è, invece, quella definita con determinazione del Direttore generale n. 55 del 6 marzo 2024, che ha conferito formalmente gli incarichi ai

componenti designati, in precedenza, con disposizione presidenziale n. 2 del 13 febbraio 2024 (componente eletto dal personale dell'INVALSI) e con delibera del Cda n. 18 del 28 febbraio 2024 (membri esterni). In quest'ultimo esercizio l'organo si è riunito due volte, in data 13 giugno 2024 e 10 dicembre 2024, senza adottare alcun atto. In entrambi gli esercizi, 2023 e 2024, risulta, quindi, parzialmente inattuata la previsione dell'art. 13 dello statuto che prevede l'obbligo, per tale organo, di riunirsi almeno due volte l'anno e di esprimere, almeno una volta l'anno, un proprio parere scritto sui profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto. Il prescritto parere, invece, risulta non essere stato formulato nell'esercizio 2024. In sede di contraddittorio, l'Ente ha comunicato che *"la relazione annuale 2024 è stata trasmessa, dal Consiglio, nel 2025, con nota prot. n. 3258 del 2025"*. Il compenso previsto per i componenti dell'organo è stato interamente erogato in entrambe le annualità.

2.5. Compensi

I compensi lordi annui degli organi sono quantificati dall'Istituto secondo i criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 e stabiliti con decreto del Miur, di concerto con il Mef, in data 31 ottobre 2002, nei seguenti importi: al Presidente, euro 31.866; ai componenti del Consiglio di amministrazione, euro 6.373; al Presidente del Collegio dei revisori, euro 5.098; ai componenti del Collegio dei revisori, euro 4.248.

Agli organi e al Direttore generale competono, inoltre, ai sensi dell'art. 38 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, rimborsi per missioni e uscite di rappresentanza e per convegni.

A ciascun membro del Consiglio scientifico compete, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute, un compenso non superiore al venti per cento di quello spettante ai membri del Consiglio di amministrazione.

A seguito della cessazione dei vincoli di spesa (art. 6, c. 3, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122; art. 1, cc. 58 e 59, l. 23 dicembre 2005, n. 266) per effetto dell'art. 1, comma 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020), con delibere adottate nel Cda del 24 febbraio 2022, è stato previsto di adeguare i compensi spettanti, a titolo di indennità e gettone di presenza, ai componenti degli organi, applicando la misura ordinaria, stabilita dal d.m. 31 ottobre 2002, senza le decurtazioni venute

meno per effetto dell'art. 1, c. 590, citato.

Nel bilancio 2023 sono stati inseriti, quindi, gli importi previsti dal d.m. 31 ottobre 2002, comprensivi degli arretrati, a partire dal 1° gennaio 2020. Per questo motivo i compensi liquidati nel 2023 (73.457 euro) sono stati più elevati rispetto ai compensi lordi annui spettanti (64.579 euro) e a quelli erogati nell'esercizio precedente (31.648 euro).

Ciò premesso, nel corso del 2023 sono state sostenute le spese per gli organi dell'Ente indicate nella seguente tabella, che riporta gli importi pagati solo su impegni di competenza.

Tabella 1 - Spese per organi 2023 - Pagamenti in conto competenza

Organi	2022			2023			Variazione Compensi pagati		Variazione Rimborsi spese	
	Compensi lordi annui	Compensi pagati	Rimborsi spese	Compensi lordi annui	Compensi pagati	Rimborsi spese	Assoluta	%	Assoluta	%
Presidente Arretrati	0	0	0	0	7484	0	7.484	**100**	0	**0**
Presidente Anno 2023	31.866	15.933	7.601	31.866	31.866	12.092	15.933	**100**	4.491	**59,1**
Cda Arretrati		0	0	0	2610	0	2.610	**100**	0	**0**
Cda Anno 2023	12.746	6.373	1.077	12.746	9.687	5.465	3.314	**52**	4.388	**407,4**
Collegio dei revisori - Arretrati		0	0	0	4629	0	4.629	**100**	0	**0**
Collegio dei revisori Anno 2023	13.594	6.155	0	13.594	6.797	0	642	**10,4**	0	**0**
Consiglio scientifico Arretrati	0	0	0	0	7729	0	7.729	**100**	0	**0**
Consiglio scientifico Anno 2023	6.373	3.187	0	6.373	2.655	0	-532	**-16,7**	0	**0**
TOTALE	**64.579**	**31.648**	**8.678**	**64.579**	**73.457**	**17.558**	**41.809**	**132,1**	**8.880**	**102,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati INVALSI

Tali dati evidenziano un notevole incremento dei rimborsi spese (+102,3 per cento).

A tali importi, si aggiunge la spesa, in conto residui, per rimborso di missioni di euro 13.032 al Presidente ed euro 2.528 per il Cda.

Nel 2023 non sono stati corrisposti gettoni di presenza, anche in considerazione del parere espresso dall'Avvocatura generale dello Stato[12].

In merito allo stato di attuazione del d.p.c.m. del 23 agosto 2022 n. 143 (regolamento in

[12] Parere CS 1853-2022-Sez. VII, REG_ INVALSI (A) n. 8545 del 29 dicembre 2022.

attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, con il quale vengono stabiliti i criteri di classificazione degli enti al fine di disciplinare i compensi agli organi di amministrazione e controllo), si rappresenta che gli organi dell'INVALSI risultavano già in carica alla data di entrata in vigore del provvedimento, fissata al 7 ottobre 2022.
Pertanto, in applicazione dell'art. 13 del citato d.p.c.m., i compensi determinati anteriormente alla predetta data sono stati mantenuti anche per l'esercizio 2023 e fino alla scadenza dei rispettivi mandati. Nuovi compensi, quantificati sulla base dei criteri introdotti dal d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, sono stati deliberati dall'Ente nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 luglio 2025 e trovano applicazione per gli organi di governo a decorrere dalla loro nomina, intervenuta nell'agosto 2025.

2.6. Organi di controllo interno

2.6.1. Organismo indipendente di valutazione della *performance*

L'Organismo indipendente della valutazione della *performance* (Oiv) ha una struttura monocratica ed è nominato dal Consiglio di amministrazione, a seguito di procedura comparativa e su proposta del Presidente. Assiste il Presidente e il Consiglio di amministrazione, in particolare per quanto attiene alla determinazione degli indicatori della *performance,* al monitoraggio di primo livello del ciclo della *performance* e all'integrazione tra Piano della *performance,* Piano triennale anticorruzione e Piano triennale trasparenza e integrità, ai risultati dell'attività dei dirigenti in relazione agli obiettivi assegnati, alla relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità.
L'Organismo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del Cda n. 47 del 19 ottobre 2020 e successiva disposizione presidenziale n. 18 del 5 novembre 2020, per un periodo di tre anni, con un compenso annuo lordo di 10.000 euro. Nel 2023 non sono stati corrisposti rimborsi spese.
Tale organo è stato confermato, per un ulteriore triennio (9 febbraio 2024-8 febbraio 2027), con la delibera del Cda n. 5 del 31 gennaio 2024. Anche il compenso annuo lordo è stato confermato nella misura di 10.000 euro.
Nella relazione sulla *performance* 2023, nell'ambito delle aree di miglioramento dell'ente, l'Oiv ha segnalato (v. par. 18) la necessità di assicurare "*lo sviluppo di meccanismi di controllo interno*".
Dagli approfondimenti condotti sui controlli interni attivati dall'Ente è emerso che non risulta

adottato un sistema strutturato né, tantomeno, un regolamento che disciplini organicamente il loro funzionamento. Attualmente sono presenti solo forme di controllo settoriale - riguardanti, ad esempio, le procedure di gara e i contratti, la regolarità amministrativa e contabile curata dal servizio di ragioneria, la verifica degli equilibri finanziari demandata al Collegio dei revisori, la gestione dei fondi europei, il rispetto degli obblighi in materia di personale e le spese economali - ma i relativi esiti non risultano tra loro coordinati.

Eppure, i controlli interni delle pubbliche amministrazioni, come rafforzati dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, rappresentano un presidio essenziale per garantire il buon andamento dell'azione amministrativa, poiché consentono di acquisire tempestivamente le informazioni necessarie a valutare la gestione e a predisporre le misure correttive in presenza di criticità o disfunzioni.

La valutazione dell'efficienza dell'attività amministrativa dovrebbe, infatti, muovere dall'analisi dell'assetto organizzativo e gestionale dell'Ente e concludersi con la verifica dell'effettiva attuazione delle azioni correttive, così da assicurare un processo continuo di rilevazione, valutazione e correzione delle attività controllate. In tal modo, i controlli interni possono orientare l'azione amministrativa verso risultati più efficaci, anche attraverso l'impiego di strumenti quali la contabilità analitica, tecniche di campionamento adeguate e indicatori di *performance* appropriati.

In sede di contraddittorio (nota prot. n. 3357 del 2025) l'Istituto - in relazione alle carenze rilevate - si è limitato a dichiarare che "*valuterà l'opportunità di adottare un regolamento che raccolga in modo sistematico quanto già applicato nella pratica*", senza fornire elementi idonei a superare le criticità evidenziate.

2.6.2. Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (CUG)

Presso l'INVALSI, nel 2015, è stato istituito, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito Cug-INVALSI), ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. n. 165 del 2001 (come modificato dall'art. 21 della legge n. 183 del 2010) e della direttiva del 4 marzo 2011, emanata di concerto dal Ministro della funzione pubblica e dal Ministro per le pari opportunità. Il Cug-INVALSI, attualmente composto da 10 membri effettivi (di cui uno assolve le funzioni di Presidente) e da 9 componenti supplenti, è nominato dal Direttore generale dell'Istituto e sostituisce,

unificandole in un solo organismo, le competenze del Comitato per le pari opportunità e dei Comitati paritetici per il contrasto del fenomeno del *mobbing* in applicazione della contrattazione collettiva e di altre disposizioni di legge, evitando discriminazioni e garantendo pari dignità a tutti i lavoratori sul posto di lavoro.

Il Cug-INVALSI ha una composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle Organizzazioni sindacali rappresentative e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti supplenti. La durata dell'incarico dei singoli componenti è pari a quattro anni e gli stessi, come previsto dal Regolamento INVALSI n. 7914 del 25 luglio 2018, possono essere rinnovati una sola volta. La nomina del Presidente del Cug spetta all'amministrazione e lo stesso è scelto tra i membri designati dalla parte amministrativa.

Il Cug ha sede presso gli uffici della sede legale dell'INVALSI.

Il Cug in carica nel 2023 è stato nominato con determinazione del Direttore generale n. 9 del 4 febbraio 2021; quello attuale, invece, è stato costituito con determinazione n. 312 del 18 dicembre 2023 e, successivamente, integrato con determinazione n. 89 del 29 marzo 2024, mediante nomina di quattro membri supplenti, rappresentanti la componente maschile, al fine di assicurare la presenza di entrambi i generi.

2.7. Sistema di prevenzione della corruzione, trasparenza e *performance*

INVALSI è assoggettato alle disposizioni contenute nella l. 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii. ed è, pertanto, destinatario delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (Pna).

Il Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato, con delibera del Cda n. 89 del 30 novembre 2022, nella figura del Direttore generale.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, triennio 2023-2025, è stato inserito nel Piao dell'Ente ed è stato approvato con delibera del Cda n. 35 del 31 marzo 2023.

Il sistema di misurazione e valutazione della *performance* dell'Istituto è stato approvato dal Cda in data 17 giugno 2022, su parere positivo dell'Oiv e, di recente, è stato aggiornato con delibera n. 46 del 1° agosto 2024. La Relazione sulla *performance* 2023 è stata validata dall'Oiv (prot. INVALSI n. 5250 del 29 luglio 2024) e approvata dal Cda con delibera n. 46 del 2024.

Risultano pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione

trasparente", i referti pregressi (dall'anno 2017) di questa Corte, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

L'Ente risulta, invece, inadempiente rispetto agli obblighi previsti dalla legge n. 190 del 2012 e dai relativi decreti attuativi, incluso il d.lgs. n. 24 del 2023[13] in materia di *whistleblowing*. Non ha provveduto, nello specifico, a regolamentare né ad attivare canali - anche di tipo informatico - di segnalazione di comportamenti illeciti, idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (sia interno che esterno), delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione stessa. In sede di contraddittorio (nota prot. n. 3357 del 2025) l'Istituto ha dichiarato, a tal proposito, che "*nel 2025, INVALSI procederà all'attivazione di un'applicazione web (soluzione informatica) che consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità*" e, inoltre, che "*nel corso del 2025 è stato predisposto il regolamento relativo alle segnalazioni anonime (…) attualmente all'esame del DPO date le pesanti ripercussioni, facilmente immaginabili, relative agli aspetti legati alla privacy (…) non appena vi sarà la risposta del Data Protection Officer il regolamento verrà posto all'approvazione del CdA INVALSI*".

Questa Corte si riserva di verificare, in occasione del successivo referto, l'adempimento degli obblighi normativi previsti in materia di *whistleblowing*.

Il Piano nazionale anticorruzione 2023-2025[14] prevede, inoltre, che le amministrazioni pubbliche, coerentemente con quanto previsto dalla legge n. 190 del 2012, assicurino un *ciclo della performance* integrato, comprensivo di obiettivi relativi alle misure di attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da assegnare ai dirigenti e agli altri dipendenti dell'Ente. Lo stesso Piano impone, inoltre, di correlare la misurazione dei risultati raggiunti in tali ambiti con l'erogazione dell'indennità di risultato dei dipendenti. Nonostante l'ente abbia dichiarato, in sede di contraddittorio (nota prot. n. 3357 del 2025), che "*le attività che devono essere svolte dall'Istituto per l'aggiornamento, l'implementazione e l'attuazione della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" sono articolate in specifici obiettivi annuali di attività da assegnare alle diverse Strutture, anche ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato*", nei documenti di *performance* dell'Ente tali obiettivi risultano assenti. Anche l'Oiv,

[13] Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, ha recepito in Italia la direttiva (Ue) n. 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.
[14] Approvato con delibera Anac del 25 gennaio 2023.

nella relazione annuale sulla *performance* 2023 del 12 giugno 2024 (alleg. 11.1 alla nota prot. del 17 dicembre 2024), indicando alcuni aspetti su cui intervenire prioritariamente "*onde garantire un livello di conformità alle norme il più elevato possibile*", ha segnalato (v. par. 18 della relazione Oiv) "*la necessità di prevedere, a cura degli organi di governo, la presenza di obiettivi di performance, organizzativa e individuale, connessi alla prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza*". Questa Corte monitorerà, in occasione del prossimo referto, l'effettiva implementazione, da parte dell'Ente, di un ciclo della *performance* integrato, che includa obiettivi e azioni specificamente orientati a dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, da individuarsi nell'ambito della redazione del Piao. Particolare attenzione sarà riservata alla coerenza tra i risultati conseguiti - con riferimento alle misure concretamente adottate - e l'attribuzione di incentivi economici e premialità al personale dipendente.

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

INVALSI ha sede legale a Roma.

La struttura organizzativa dell'Istituto, ai sensi dello statuto e del regolamento di organizzazione, si suddivide in settori, aree, servizi e uffici, tra i quali quelli di supporto della Presidenza e della Direzione generale, che dipendono direttamente dal Direttore generale.

I settori, definiti con delibera del Cda n. 3 del 1° febbraio 2021, sono due:

- settore amministrativo-tecnologico;
- settore della ricerca valutativa.

Il settore dei servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in aree e servizi, il Settore della ricerca valutativa si suddivide in aree. Il numero delle aree e la definizione delle attività di ciascuna area sono deliberati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore generale. Le aree di ricerca sono 5.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce l'organizzazione dei Settori e nomina i relativi responsabili[15].

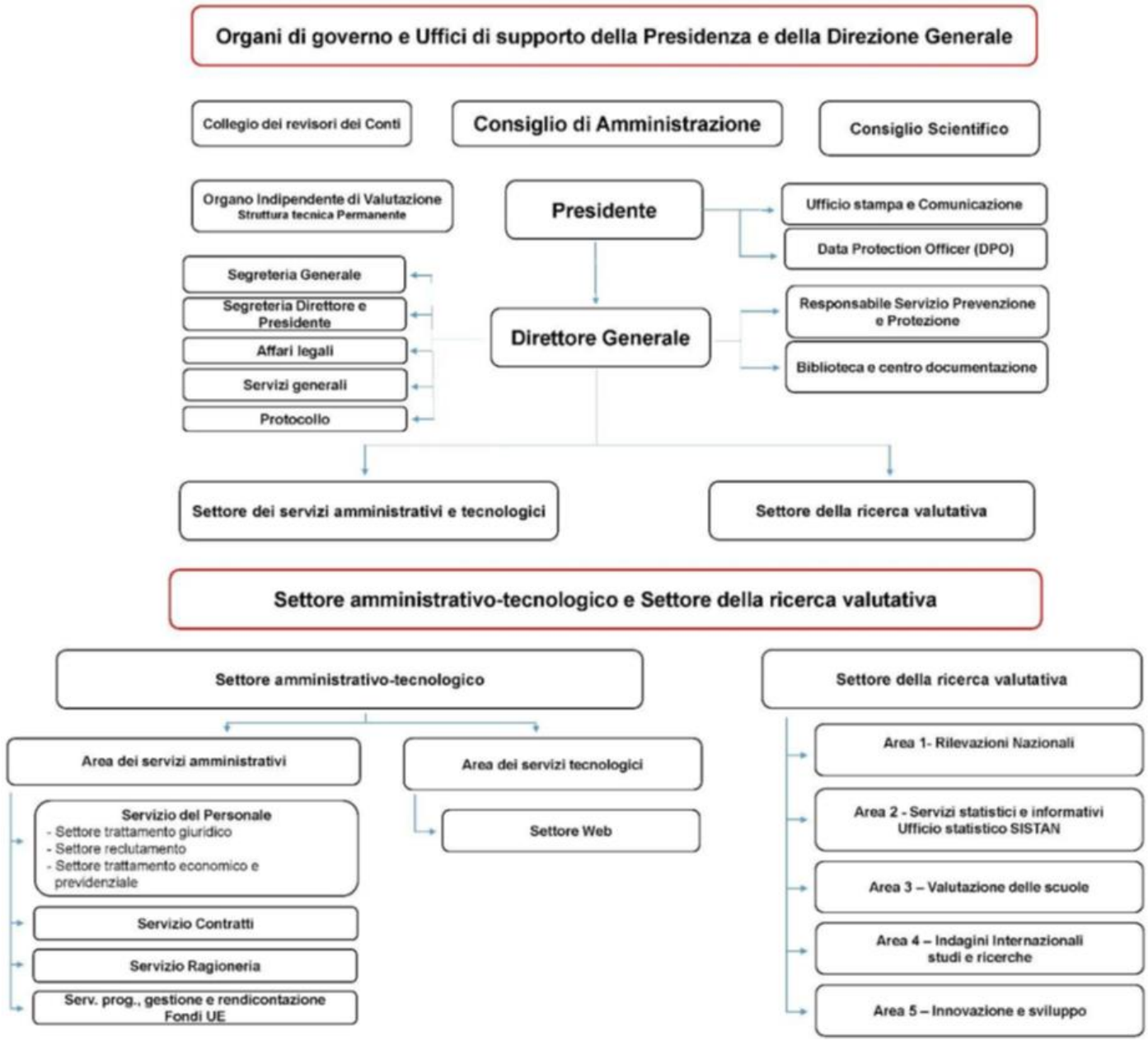
Anche i responsabili, delle aree, dei servizi e delle altre eventuali unità organizzative sono nominati dal Direttore generale, sentiti i responsabili dei settori cui afferiscono, sulla base dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Al vertice del Settore amministrativo-tecnologico è nominato un Dirigente amministrativo di seconda fascia, al vertice del settore della ricerca valutativa, invece, è nominato un ricercatore con profilo professionale ed esperienza di elevato livello[16].

A capo delle aree della ricerca valutativa - unità organizzative di secondo livello - ricomprese nell'omonimo settore, è preposto personale appartenente al profilo dei ricercatori o dei tecnologi e con esperienza nel coordinamento dei gruppi di lavoro.

[15] Art. 17, c. 2, lett. d), statuto e art. 6, c. 6, regolamento di organizzazione e personale.
[16] Art. 6, c. 1, regolamento di organizzazione e personale.

Figura 1 - Organigramma INVALSI al 31 dicembre 2023



Fonte: INVALSI

3.1. Uffici di supporto del Presidente e del Direttore generale

Gli uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale sono: l'Ufficio stampa e comunicazione, la Segreteria generale, l'Ufficio di protocollo, la Biblioteca e Centro di documentazione, l'Ufficio per la sicurezza, prevenzione e protezione, l'Ufficio affari legali e i Servizi generali[17].

[17] Art. 4 regolamento di organizzazione e personale.

3.2. Settore amministrativo-tecnologico

Al Settore amministrativo-tecnologico fanno capo, come detto, l'Area dei servizi amministrativi e l'Area dei servizi tecnologici. Il Settore svolge attività strumentali e di supporto alle attività di ricerca dell'Istituto, garantendo il funzionamento della sede, dell'apparato tecnico–informatico, delle reti e del sito *web* istituzionale, l'acquisizione di beni e servizi necessari all'espletamento delle attività istituzionali, il reclutamento del personale e la gestione dei relativi rapporti di lavoro, assicurando altresì la gestione della contabilità dell'Istituto. Al vertice del Settore è nominato un Dirigente amministrativo di seconda fascia.
L'Area dei servizi amministrativi si articola in: Servizio ragioneria, Servizio del personale, Servizio contratti, Servizio progettazione, gestione e rendicontazione Fondi Ue.

3.3. Settore della ricerca valutativa

Una posizione peculiare nell'ambito dell'Istituto occupa il Settore della ricerca valutativa, cui compete lo svolgimento delle attività di studio e ricerca previste dall'articolo 5 dello statuto, realizzate tanto dai singoli studi dei ricercatori INVALSI, quanto con la collaborazione di studiosi di diverse università mediante apposite convenzioni.
Il Settore della ricerca valutativa è stato riorganizzato con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 agosto 2019, rendendo operativa la quinta Area di ricerca, già prevista dal regolamento dell'INVALSI, con l'obiettivo del potenziamento delle finalità dell'Istituto come ente di ricerca. Attualmente, dunque, il Settore si articola in cinque aree tematiche:

- rilevazioni nazionali;
- servizi statistici e informativi;
- valutazione delle scuole;
- indagini internazionali, studi e ricerche;
- innovazione e sviluppo.

A capo del Settore è nominato un ricercatore con profilo professionale ed esperienza di elevato livello.
A capo delle Aree sono nominati, in qualità di responsabili, ricercatori e tecnologi con profili coerenti alle attività di competenza di ciascuna area e con esperienza nel coordinamento dei

gruppi di lavoro[18].

L'Area 1 "rilevazioni nazionali" comprende i progetti riguardanti le attività di misurazione degli apprendimenti, previste dalla normativa vigente e programmate annualmente in base alle priorità stabilite dalle direttive ministeriali.

L'Area 2 "servizi statistici e informativi" opera trasversalmente alle altre aree. Il Servizio statistico è responsabile, inoltre, della gestione dei dati prodotti nell'ambito delle attività inserite nel Piano statistico nazionale.

L'Area 3 "valutazione delle scuole" garantisce il supporto all'azione di autovalutazione e alla valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, secondo gli indirizzi del Ministero vigilante e della Conferenza per il coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, con definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle diverse componenti.

L'Area 4 "indagini internazionali – studi e ricerche" comprende i progetti relativi alle indagini internazionali sugli apprendimenti: OCSE-PISA, riguardante le competenze dei quindicenni; IEA-TIMSS, riguardante i risultati in matematica e scienze degli studenti delle classi IV primaria e III secondaria di primo grado; IEA-PIRLS, riguardante la competenza nella lettura degli studenti della classe IV primaria; IEA TIMSS *Advanced*, che riguarda le competenze matematiche e fisiche a livello avanzato indagate negli ultimi anni della scuola secondaria di II grado; IEA ICCS, che riguarda le competenze civiche nelle classi III della scuola secondaria di I grado; IEA ICILS, che riguarda le competenze digitali nelle classi III della scuola secondaria di I grado e OCSE TALIS che è una indagine sulle condizioni professionali dei docenti nella scuola secondaria di I grado.

L'Area 5 denominata "Innovazione e sviluppo" svolge compiti di realizzazione di attività di ricerca, innovazione e sviluppo relative alla qualità del servizio scolastico, coerenti e funzionali agli indirizzi strategici dell'Istituto, utilizzando anche i dati delle altre aree.

[18] Art. 3, c. 8, regolamento di organizzazione e del personale.

4. LE RISORSE UMANE

4.1. Il Direttore generale

Al vertice della struttura gestionale dell'INVALSI si colloca il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, a seguito di procedura di valutazione comparativa ed assunto con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, la cui durata non può essere superiore a tre anni, rinnovabili. Il Direttore generale può essere scelto anche all'esterno della pubblica amministrazione, purché "*tra persone di qualificata e comprovata professionalità ed esperienza amministrativa e gestionale*", secondo quanto previsto dall'art. 9-*bis* del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45 convertito in legge 5 giugno 2025, n. 79 che, di recente, ha definito l'inquadramento del Direttore generale di INVALSI, modificando l'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286.

Il Direttore generale, nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio di amministrazione, ha la responsabilità della gestione e della cura dell'ordinaria amministrazione dell'Istituto, dà attuazione alle delibere del Consiglio di amministrazione e ai provvedimenti del Presidente; dirige, coordina e controlla la struttura amministrativa; partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione con facoltà di intervento e proposta, senza diritto di voto.

La carica di Direttore generale è incompatibile con le cariche degli organi statutari e con qualsiasi altra attività.

Il Direttore generale in carica nell'esercizio di riferimento è stato nominato con delibera del Cda n. 6 del 2022. La scelta è stata effettuata individuando un dipendente dell'Ente, nella figura del dirigente del settore dei servizi amministrativi e tecnologici. L'incarico, di durata triennale, ha avuto decorrenza giuridica ed economica dal 1° marzo 2022.

In prossimità della scadenza dell'incarico, e nelle more dell'avvio della procedura selettiva finalizzata alla nomina del nuovo Direttore generale, il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 16 del 26 febbraio 2025, ha conferito l'incarico di Direttore generale facente funzione - con decorrenza dal 1° marzo 2025 - all'unica dirigente di ruolo di seconda fascia in servizio presso l'amministrazione, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente.

Tale incarico, di natura eccezionale e temporanea, è stato attribuito *intuitu personae*, in assenza di procedura comparativa, ed è giustificato esclusivamente per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della procedura di selezione e nomina del nuovo Direttore

generale.

Il tal senso si è espresso anche il Collegio dei revisori, con verbale n. 2 del 2025. La nuova procedura selettiva è stata formalmente avviata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 30 del 18 giugno 2025 e ad oggi non risulta ancora conclusa.

Tale situazione rappresenta una criticità che si segnala all'Ente e alle Amministrazioni vigilanti poiché incide sul fisiologico espletamento delle funzioni, come disciplinate dalle norme di legge e di statuto.

Nella tabella che segue è esposta la retribuzione annua lorda corrisposta al Direttore generale in carica nell'esercizio in esame, risultante dal contratto individuale di lavoro (prot. n. 1323 del 1° marzo 2022), stipulato ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii. e del vigente Ccnl per l'Area dirigenza del comparto istruzione e ricerca.

La retribuzione - articolata nelle voci esposte in tabella - è rimasta invariata, eccetto l'indennità di vacanza contrattuale, soggetta ad adeguamento.

Tabella 2 - Retribuzione annua del Direttore generale anno 2023

Stipendio tabellare	*Una tantum*	Indennità di vacanza contrattuale	Anticipo rinnovo Ccnl	Posizione parte fissa	Posizione parte variabile	Retribuzione di risultato	Tredicesima (30%)	Totale
57.892,9	868,4	694,72	1.939,72	37.593,14	47.039,46	15.532,93	4.659,88	166.221,15

Fonte: dati INVALSI

A seguito della intervenuta validazione da parte dell'Oiv delle relazioni sulle *performance* relative all'anno 2023, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera n. 47 del 2024 adottata nella seduta del 30 luglio 2024 ha attribuito al Direttore generale la retribuzione di risultato riferita all'esercizio finanziario 2023, nella misura del 100 per cento in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, pari ad un totale annuo di euro 15.533. Il pagamento della menzionata retribuzione di risultato (periodo 1° gennaio 2023-31 dicembre 2023) è stato corrisposto in un'unica soluzione nel mese di settembre 2024. L'erogazione di una quota di tale componente della retribuzione (in misura pari al 30 per cento), a decorrere dal 2024, è correlata al conseguimento dell'obiettivo di rispetto dei tempi di pagamento delle fatture della p.a., in conformità a quanto prescritto dall'art. 4-*bis* del d.l. n. 13 del 2023.

INVALSI, dopo l'entrata in vigore di quest'ultima norma, adeguandosi alle relative prescrizioni, ha modificato il Piano della *performanc*e, assegnando tale obiettivo al Direttore generale e all'ufficio ragioneria, nonché introducendo, nel Piao 2024-2026, l'indicatore

"Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni".

L'Istituto, inoltre, con determinazione n. 130 del 16 maggio 2024 ha adottato il "Disciplinare sulle misure organizzative per l'efficientamento dei processi di spesa di INVALSI". Risulta, tuttavia, ancora inadempiente rispetto all'obbligo di adeguamento del contratto individuale del Direttore generale, nel senso indicato dall'art. 4-*bis* citato.

4.2. La consistenza dell'organico e il costo del personale

L'Istituto si avvale di personale a tempo indeterminato e di personale assunto a tempo determinato, oltre che di collaboratori e consulenti.

La consistenza e le variazioni dell'organico e del piano del fabbisogno triennale del personale (Ptfp) dell'Istituto sono determinati nel Piano triennale di attività (ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218), ora confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao).

La dotazione organica[19] (D.O.) di INVALSI, alla data del 31 dicembre 2023, presentava una consistenza di n. 129 posti, di cui n. 1 di livello dirigenziale.

Nel Piano triennale di attività (Pta) 2023-2025, approvato dal Cda con delibera n. 94 in data 21 dicembre 2022, è stato stimato un fabbisogno di personale, a tempo indeterminato, pari a complessive 129 unità di personale, per il 2023. Tale fabbisogno è stato adeguato, prevedendo n. 134 unità per il 2024, n. 141 per il 2025 e, a regime, n. 145 per il 2026, con il Piao 2024-2026 - che include al proprio interno il Piano triennale delle attività (Pta) e il Piano dei fabbisogni di personale (Ptfp) per il medesimo triennio - approvato dal Cda con delibera n. 8 del 31 gennaio 2024.

L'esame dei documenti di programmazione dell'Ente evidenzia, tuttavia, la necessità di rendere più esplicita la scelta della consistenza e la rimodulazione della dotazione organica, da effettuare - in conformità alle indicazioni degli artt. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 e 7, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 - sulla base dei fabbisogni di personale previsti nel piano triennale, oggi confluito nel Piao, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale. Tale adempimento, da effettuarsi mediante l'adozione di atti formali,

[19] La dotazione organica è la consistenza dell'organico di diritto, individuata dall'Ente con provvedimento formale, definito in base alle esigenze organizzative e ai compiti istituzionali che l'Ente deve svolgere. La dotazione organica di diritto riguarda tutti i posti previsti nella struttura organizzativa dell'Ente (coperti e vacanti), distinti per categoria/aree/profili professionali.

risulta essenziale per assicurare la coerenza tra la pianificazione del personale e la struttura organizzativa dell'Ente. A tale fine non risulta infatti sufficiente che l'amministrazione, come è per INVALSI, si limiti a riportare all'interno del Piao la consistenza del personale effettivamente in servizio, alla data del 31 dicembre di ogni esercizio (il c.d. "organico di fatto") e la programmazione triennale delle assunzioni (c.d. "Fabbisogno triennale di personale").

L'approvazione e la rimodulazione della dotazione organica, invero, sono obbligatorie anche per gli enti di ricerca, ai sensi dell'art. 6 d.lgs. n. 165 del 2001; norma che prevede tale adempimento per le amministrazioni pubbliche in generale. In considerazione della loro specificità, gli enti di ricerca, poi, possono essere soggetti a regolazioni speciali che integrano tale obbligo, in base alla normativa di settore[20]. L'ultima dotazione organica, secondo quanto emerso da ricerche effettuate sul sito dell'Ente, nella sezione dedicata all'amministrazione trasparente (sezione "personale" - sottosezione "dotazione organica"), risulta essere stata approvata dall'Ente nel 2021 (prot. n. 2360 del 19 aprile 2021).

Nel raffronto tra la dotazione vigente al 31 dicembre 2023 e quella relativa al 31 dicembre dell'esercizio precedente (115 posti), si registra un incremento complessivo di 14 posti, dovuto alle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale del fabbisogno di personale (Ptfp) 2023-2025[21], sulla base delle esigenze organizzative e per assolvere i compiti istituzionali dell'Ente. Ciò in coerenza con il proposito - manifestato dagli organi di vertice - di implementare la consistenza dell'organico, al fine di rafforzare la capacità amministrativa e tecnico-scientifica dell'Ente, mediante il reclutamento di profili professionali specifici e altamente qualificati, allo scopo di ridurre, gradualmente la consistente spesa sostenuta per incarichi esterni, rilevata più volte da questa Corte. L'organico dirigenziale è, invece, rimasto invariato.

[20] Ciò trova conferma nell'art. 7, c. 3, del l.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, ai sensi del quale gli enti di ricerca "determinano la consistenza e le variazioni dell'organico (…), nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale" e nell'art. 1, c. 3, del decreto Miur n. 163 del 28 febbraio 2018 ove si legge che la dotazione organica è "approvata con il Piano Triennale di Attività (PTA)".

[21] Inserito nel Pta poi confluito nel Piao.

Tabella 3 - Fabbisogno di personale e dotazione organica Ente

Profili professionali	Livello	Fabbisogno Pta 2022-2024	Fabbisogno Pta 2023-2025		Fabbisogno Unità Pta 2024-26		
		2022	2023		2024	2025	2026
Dirigente di ricerca	I	1	1		1	2	2
Primo ricercatore	II	5	5		10	9	12
Ricercatore	III	26	26		23	27	27
Totale Ricercatori			32		34	38	41
Dirigente tecnologo	I	2	2		2	2	2
Primo tecnologo	II	4	4		4	4	4
Tecnologo	III	4	4		6	8	9
Totale Tecnologi			10		12	14	15
Totale Livelli I-III			42		46	52	56
Collaboratore TER	IV	2	2		1	1	1
Collaboratore TER	V	5	5		5	5	5
Collaboratore TER	VI	43	51		52	52	52
Totale CTER			58		58	58	58
Funzionario statistico	IV	0	0		0	0	0
Funzionario statistico	V	0	1		1	1	1
Totale F.S.			1		1	1	1
Dirigente Amministrativo	II fascia	1	1		1	1	1
Totale Dirigenza			1		1	1	1
Funzionario amministrazione	IV	1	1		1	1	1
Funzionario amministrazione	V	4	4		5	6	6
Totale F.A.			5		6	7	7
Collaboratore amministrazione	V	1	1		1	1	1
Collaboratore amministrazione	VI	5	5		5	5	5
Collaboratore amm.ne	VII	10	15		15	15	15
Totale C.A.			21		21	21	21
Totale Livelli IV-VIII			86		87	88	88
Direttore generale	1	1	1		1	1	1
Totale unità		115	129		134	141	145

Fonte: Pta 2023-2025 e Pta 2024-2026

Di seguito, la tabella che illustra la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023, quale venutasi a determinare per effetto dell'attività di reclutamento e delle cessazioni verificatesi nell'anno, in raffronto comparativo con i dati relativi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2024. La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023 (n. 116 unità) mostra un livello di copertura, rispetto alla dotazione organica (n. 129 posti), che si attesta intorno al 90 per cento, risultando superiore rispetto al dato rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente (n. 110 unità in servizio).

Tabella 4 - Consistenza personale in servizio (2022-2024)

ANDAMENTO ASSUNZIONALE TRIENNIO 2022-2024						
Profili professionali	Livello	Consistenza al 31/12/2022	Consistenza al 31/12/2023	Consistenza al 31/12/2024	Pta 2024-2026 Fabbisogno personale anno 2024	Posti vacanti (da Coprire) 2024
Dirigente di ricerca	I	1	1	1	1	0
Primo ricercatore	II	5	9	9	10	-1
Ricercatore	III	23	18	18	23	-5
Totale Ricercatori		29	28	28	34	-6
Dirigente tecnologo	I	2	2	2	2	0
Primo tecnologo	II	4	4	4	4	0
Tecnologo	III	4	4	4	6	-2
Totale Tecnologi		10	10	10	12	-2
Totale Livelli I-III		39	38	38	46	
Collaboratore TER	IV	2	1	1	1	0
Collaboratore TER	V	5	5	11	5	+6
Collaboratore TER	VI	40	47	41	52	-11
Totale CTER		47	53	53	58	-5
Funzionario statistico	IV	0	0	0	0	0
Funzionario statistico	V	1	1	1	1	0
Totale F.S.		1	1	1	1	0
Dirigente amm.vo	II fascia	1	1	1	1	0
Totale Dirigenza		1	1	1	1	0
Funzionario	IV	1	1	2	1	+1
Funzionario	V	3	1	0	5	-5
Totale F.A.		4	2	2	6	-4
Collaboratore amm.ne	V	1	1	2	1	+1
Collaboratore amministrazione	VI	5	4	5	5	0
Collaboratore amm.ne	VII	11	15	13	15	-2
Totale C.A.		17	20	20	21	-1
Totale velli IV-VIII		70	77	77	87	
Direttore generale	1	1	1	1	1	0
Totale personale interno		110	116	116	134	-18

Fonte: dati forniti da INVALSI

Nel corso del 2023, in attuazione della programmazione del medesimo esercizio e, in parte, di quella degli esercizi precedenti, sono state assunte n. 22 unità di personale a tempo indeterminato - inclusi n. 8 dipendenti vincitori di procedure riservate al personale interno (progressioni) e n. 8 dipendenti stabilizzati ai sensi della c.d. "legge Madia" - e n. 18 unità di personale a tempo determinato. Sono stati, inoltre, prorogati/rinnovati n. 40 contratti, aventi scadenza nell'anno in esame, riferiti anche a personale assunto nel corso del 2023 con contratto

inferiore ai 12 mesi.

A decorrere dal 2019, fino al 31 dicembre 2023, l'INVALSI ha stabilizzato complessivamente[22], n. 56 unità di personale, di cui n. 8 unità nel 2023, appartenenti ai profili dei livelli IV-VIII. Nel corso del 2024 e del 2025 non sono state effettuate stabilizzazioni. Da ultimo, nel Piano di reclutamento del personale 2026-2028, l'Ente ha previsto l'assunzione, nel corso dell'esercizio 2026, con la presente modalità, di n. 1 (una) unità di personale nel profilo CTER VI livello professionale.

Rispetto agli obblighi assunzionali nei confronti delle categorie protette di cui alla legge n. 68 del 1999, INVALSI ha rilevato la necessità - emersa in sede di trasmissione del prospetto informativo relativo all'anno 2023 - di ottemperare agli obblighi assunzionali per n. 1 unità di personale, rispetto alle categorie di cui all'art. 1 ("disabili") della legge n. 68 del 1999.

Nel mese di settembre 2025 è stata inoltrata, al Servizio Inserimento Lavoro Disabili (SILD) della Regione Lazio, la richiesta di computo nella quota di riserva di cui all'art. 1 di una unità di personale, con la qualifica di CTER, VI liv. prof.le, ai sensi dell'art. 4, c. 4, della legge n. 68 del 1999 ("*lavoratore divenuto disabile in costanza di rapporto di lavoro*"). L'Ente ritiene che tale istanza possa essere accolta, rimediando in tal modo alla scopertura della quota di riserva dei disabili.

Al 31 dicembre 2023, la consistenza del personale in servizio era pari a 116 unità a tempo indeterminato e 27 a tempo determinato, incluso il Direttore generale.

Il personale in servizio non ha raggiunto la dimensione dell'organico di diritto che, secondo la stima di fabbisogno al 31 dicembre 2023, doveva arrivare alle n. 129 unità previste, dato per il quale INVALSI ritiene di essere ancora sottorganico.

Come si evince dai dati rappresentati nella precedente tabella, relativa all'andamento assunzionale, nel periodo 2022-2024 è stato incrementato solo il numero dei dipendenti in servizio appartenenti al personale tecnico-amministrativo, che risulta sottorganico di 2 unità, mentre il personale inquadrato con il profilo professionale di ricercatori è rimasto stanzialmente costante, e risulta sottorganico di ben 6 unità. Ciò rappresenta una distonia con la *mission* dell'Ente, che è quella della ricerca, per cui l'Ente avrebbe dovuto incrementare anche il personale in servizio in tale settore soprattutto a seguito dell'attribuzione all'INVALSI, con

[22] Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 75 del 2017 e dell'art. 1, comma 1-*bis*, del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, inserito in sede di conversione dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8.

il decreto legislativo n. 62 del 2017, dello svolgimento delle prove nazionali in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e del secondo ciclo.

Per tale tipo di attività, INVALSI si avvale, invece, prevalentemente di personale esterno, con contratti di lavoro autonomo, nonché di società private cui vengono affidati i servizi (come si dirà più diffusamente ai successivi paragrafi n. 6.1 e n. 7).

I costi complessivi per il personale a tempo determinato e indeterminato, desunti dal conto economico 2023 e al netto delle spese per gli organi dell'Ente, ammontano a euro 10.146.956, con un aumento del 15,95 per cento rispetto al valore registrato nel 2022 (8.751.249 euro).

Come si evince dalla tabella di seguito riportata, la variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è determinata principalmente dai costi stipendiali per il personale:

Tabella 5 - Costi per il personale[23]

Costi per il personale	2022	2023	Var. %
a) Salari e stipendi	6.355.726	7.582.234	19,30
b) Oneri sociali	1.755.148	2.000.474	13,98
c) Trattamento di fine rapporto	0	0	0
d) Trattamento di quiescenza e simili	365.839	382.358	4,52
e) altri costi	274.536	181.890	-33,75
f) Borse di studio e assegni di ricerca	0	0	0
g) Missioni istituzionali	0	0	0
Totale	**8.751.249**	**10.146.956**	**15,95**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

L'aumento della spesa di personale (+15,95 per cento), da come si legge nelle note che accompagnano il bilancio, attiene agli impegni per il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale sia a tempo indeterminato che determinato, ivi compresi i buoni pasto, gli assegni familiari, gli altri *benefit* di natura assistenziale e sociale e i contributi a carico dell'Ente, tenuto conto, in particolare per il personale a tempo indeterminato, dell'aumento delle unità di personale nel corso dell'esercizio (da 110 del 2022 a 116 del 2023), dell'erogazione degli arretrati accessori di parte fissa per contrattazione integrativa anni 2020-2022, nonché dell'anticipo erogato entro il 31 dicembre 2023 in conto agli aumenti contrattuali per triennio 2022-2024, come da disposizioni legislative.

[23] La tabella n. 5 mostra il riepilogo dei costi del personale INVALSI all'interno del conto economico 2023 (euro 7.582.234). Tale voce è cumulativa dei costi per salari e stipendi (sia pagati in competenza che residui) e contiene una rappresentazione differente da quella presente nella tabella n. 10 che, invece, mostra la situazione dei costi (spese) stipendiali finanziari, tale voce (euro 6.672.596) fa riferimento all'impegno complessivo di competenza 2023 al netto degli oneri riflessi.

L'elevata spesa sostenuta annualmente per le assunzioni a tempo determinato (nel 2023 pari a euro 1.351.200,31 al netto degli oneri riflessi, pari al 20 per cento circa della spesa complessiva di personale impegnata in competenza, per euro 6.672.595,73) è correlata alla realizzazione di specifici progetti e allo svolgimento di attività di carattere temporaneo. Nell'ambito dei progetti che, nel corso del 2023, hanno reso necessaria l'assunzione di personale a tempo determinato e la prosecuzione di contratti già in corso, i più significativi - finanziati in parte con Fondi Strutturali Europei - sono i seguenti: PON VALU.E, PON VAL.PON, prove nazionali, indagini internazionali, valutazione scuole, linee di ricerca CBT.GR05 e DIGICOMP.MIS.

Il limite previsto, per gli enti di ricerca, dall'art. 9, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, secondo cui le spese di personale non possono superare l'80 per cento della media delle entrate conseguite nell'ultimo triennio è stato rispettato, come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 6 - Limite massimo delle spese del personale ai sensi dell'art. 9 d.lgs. n. 218 del 2016

Importo massimo spese di personale ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218	
TOTALE ENTRATE **2020** al netto delle partite di giro	19.174.273,75
TOTALE ENTRATE **2021** al netto delle partite di giro	19.927.567,83
TOTALE ENTRATE **2022** al netto delle partite di giro	22.015.561,66
MEDIA 2020-2022	**20.372.467,75**
Limite massimo spesa personale (80% media triennale entrate)	16.297.974,20
Spesa di personale annua al 2022 al netto del personale a tempo determinato la cui copertura è assicurata da finanziamenti esterni	5.748.230,98
Percentuale rispetto alla media triennale delle Entrate	**28,22%**

Fonte: relazione tecnica allegata al rendiconto 2023

Inoltre, in sede istruttoria si è ritenuto di approfondire, in particolare, le voci di spesa connesse alle missioni del personale dell'Istituto, per verificarne la distribuzione. L'esame degli atti ha evidenziato che parte delle spese in argomento è stata sostenuta per il tramite dell'agenzia affidataria della gestione delle missioni, mentre i rimborsi diretti al personale sono stati pari a euro 50.835,98 finalizzati allo svolgimento delle attività dei progetti di ricerca, ma in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente (2022), in cui sono stati rimborsati solo 1.733 euro.

Al contempo, deve evidenziarsi una tardiva costituzione del fondo risorse decentrate e

conseguente stipula del Ccdi. Per quanto attiene il 2023, il relativo *iter* ha preso avvio con le delibere del Consiglio di amministrazione nn. 104 e 105 del 19 dicembre 2023 con cui sono stati costituiti i fondi - anno 2023 - del trattamento accessorio del personale dei livelli I-III e IV-VIII e della dirigenza, mentre la relativa ipotesi di accordo è stata siglata, nell'esercizio successivo, in data 7 novembre 2024. Per il 2024, l'*iter* è stato avviato, in data 31 ottobre 2024, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 67 di costituzione dei fondi per il personale dei livelli I-III e IV-VIII, ma non è stato ancora concluso e non è stato ancora stipulato il Ccdi 2024.

In sede di controdeduzioni, l'Istituto ha rappresentato, al riguardo, che *"la tardiva stipula del CCI del 2023 deriva (…) dal fatto che in fase di Ispezione MEF 2022, è stato rilevato un errore nella determinazione della costituzione del Fondo accessorio dal 2020 in poi. Solo a conclusione delle verifiche e della rideterminazione dei fondi dal 2020 al 2022 è stato possibile procedere alla costituzione degli stessi"*.

Analoga criticità è stata rilevata anche per la contrattazione decentrata relativa all'esercizio 2025, poiché l'Ente, con delibera del Cda, si è limitato ad approvare - in data 18 dicembre 2025 - gli atti di costituzione provvisoria del fondo, rinviando all'esercizio successivo la sua quantificazione definitiva e la stipula del Ccdi 2025.

Il limite del 2016 di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, relativo al trattamento accessorio, risulta invariato, per il 2023, rispetto alla precedente contrattazione (2022) ed è stato rispettato dall'Ente.

4.3. Consulenti ed esperti

L'INVALSI si avvale della collaborazione di consulenti ed esperti, sia nelle attività istituzionali che in quelle di ricerca. Nella tabella sotto riportata è indicato il numero delle diverse forme di collaborazione retribuite di cui si avvale l'Istituto.

Tabella 7 - Consulenti ed esperti al 31 dicembre 2023

PROGETTI	N. incarichi conferiti	Di cui a dipendenti pubblici	Autorizzazioni preventive acquisite	Motivazione assenza autorizzazione
Prove nazionali	2	1	1	
PON "Valu.E"	201	153	151	n. 1 dipendente pubblico a tempo parziale non superiore al 50% del tempo pieno
				n. 1 professore universitario a tempo pieno
VAL.PON	9	1	1	
Formazione del personale	1	1	0	Attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione (lettera f-*bis*, comma 6, dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001)
TOTALE	**213**	**156**	**153**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

Un numero elevato di incarichi (201) è legato al progetto PON "Valu.E (Valutazione/Autovalutazione Esperta)" - Codice naz. 10.9.3.A-FSEPON-INVALSI-2015-1, Codice CUP F88C15001090006, per lo svolgimento delle attività riconducibili all'Azione 2 del progetto "*Sostenere l'autovalutazione delle scuole*" finalizzate a sperimentare nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna. In relazione a tale progetto e in aggiunta agli incarichi indicati in tabella, sono stati conferiti n. 2 incarichi gratuiti a soggetti in quiescenza.

Tabella 8 - Evoluzione numero incarichi conferiti a consulenti ed esperti (2021-2024)

	2021	2022	2023	2024
Numero incarichi conferiti	6	84	213	39

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati pubblicati sul sito dell'Ente, nella pagina "Amministrazione trasparente"

Tabella 9 - Evoluzione numero assegni di ricerca (2021-2024)

	2021	2022	2023	2024
Numero assegni di ricerca	2	2	0	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati pubblicati sul sito dell'Ente, nella pagina "Amministrazione trasparente"

Nell'esercizio 2021 gli incarichi conferiti ad esperti e consulenti erano 6, ma già nell'esercizio successivo (2022) il numero è aumentato a 84 per raggiungere, poi, il limite massimo - sia in termini numerici che di costo - nell'esercizio in esame (2023), con 213 incarichi conferiti[24] e un costo di 1.058.214 euro. Tale importo è correlato, principalmente (per euro 1.015.397), all'attività di ricerca affidata ad INVALSI da soggetti esterni, per la realizzazione di progetti

[24] Di cui il numero più consistente, pari a 201, è relativo al progetto PON "Valu.E".

scientifici. Nel 2024, invece, si registra una riduzione del numero degli incarichi a 39 e un costo di euro 212.035,27, con una diminuzione di circa 850 mila euro rispetto all'esercizio 2023, dovuta sostanzialmente al fatto che al 31 dicembre 2023 si sono concluse le attività relative ai progetti PON, programmazione 2014-2020.

Nella tabella seguente se ne riportano i valori, comparati con l'andamento della spesa per stipendi del personale in servizio.

Tabella 10 - Evoluzione della spesa per personale t.i. e t.d. e per consulenti ed esperti (2021-2024)

	2021	2022	2023	Var. % 2023/ 2022	2024
Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	147.483	597.912	1.058.214	77	212.035,27
Stipendi personale T.I. e T.D.	5.346.051	5.826.022	6.672.596	15	6.536.704,01

Nota: voci considerate al netto dei contributi previdenziali e fiscali e considerato il valore degli impegni; per ciascuna annualità è stato considerato il totale dell'impegnato, risultante dal relativo gestionale parte uscite; per la voce stipendi si è considerato il dato del relativo conto annuale, al netto degli oneri riflessi.
Fonte: rendiconti INVALSI

Tabella 11 - Spesa per incarichi esterni distinta per progetto al 31 dicembre 2023

	ATTIVITA' ISTITUZIONALE	PROGETTI ESTERNI
Funzionamento	4.423	
Ricerca: Prove Nazionali	36.653	
Ricerca: Indagini internazionali	1.741	
Ricerca: PON VALPON		199.352
Ricerca: PON VALUE		801.827
Ricerca: PRIN 2017 DM 984/2018		14.218
	42.817	**1.015.397**

Fonte: dati INVALSI 2023

I dati evidenziano che nel corso del 2023 si assiste a un incremento sia della spesa per il personale dipendente (+15 per cento) sia, in misura molto marcata, della spesa per incarichi esterni (+77 per cento), pur a fronte del rilevante ampliamento dell'organico e dell'aumento del personale in servizio presso l'Ente. La spesa per gli incarichi è aumentata, dal 2022 al 2023, del 77 per cento, passando da euro 597.912 a euro 1.058.214. Il numero degli incarichi retribuiti affidati a consulenti ed esperti è aumentato da n. 84 a n. 213.

I dati 2023 testimoniano il ricorso ad un significativo numero di incarichi esterni per attività

correlate al progetto PON "Valu.E (Valutazione/Autovalutazione Esperta)" che, seppur finanziato con risorse esterne, è riconducibile ad una delle funzioni più importanti dell'Istituto (supportare la valutazione e l'autovalutazione delle scuole), che rientra nella prima missione[25] dell'Ente, denominata "ricerca istituzionale" ed è correlata ad una delle 5 Aree che compongono il Settore della ricerca valutativa dell'ente.

Ciò trova conferma anche nel Piao 2025-2027, approvato con delibera Cda n 14 del 28 febbraio 2025, ove si legge che "*I tre principali filoni delle* ***attività di ricerca istituzionali*** *sono i seguenti:*

1) prove nazionali (per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13);

2) indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);

3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna)".

In prospettiva appare auspicabile, quindi, una progressiva riduzione del ricorso a incarichi esterni (esperti e consulenti) per lo svolgimento delle attività istituzionali che il legislatore ha attribuito all'Ente, in forma stabile e continuativa, con il d.p.r. 28 marzo 2013 n. 80, con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, da ultimo, con la legge 29 aprile 2024 n. 56.

Il conferimento di incarichi a professionalità esterne dovrà essere limitato a ipotesi connotate da esigenze temporanee o dalla necessità di acquisire competenze altamente specialistiche non presenti all'interno dell'Ente.

Tale impostazione, coerente con il percorso di rafforzamento della struttura organizzativa in corso, implica la programmazione di interventi sistematici di formazione e aggiornamento del personale, finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle professionalità necessarie al pieno conseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ente. In tal modo si assicura il pieno esercizio delle funzioni istituzionali mediante l'impiego prioritario di risorse interne e si prevengono forme di esternalizzazione non strettamente necessarie, nel rispetto dei principi di buon andamento, economicità e sana gestione finanziaria.

Nel referto 2021, alla luce della significatività del ricorso, negli ultimi esercizi, alle predette tipologie di incarichi, era stato svolto un approfondimento sulle verifiche effettuate dall'Istituto sulle dichiarazioni sostitutive presentate dagli affidatari - in ordine a quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. c) del d.lgs. n. 33 del 2013, in merito allo svolgimento di incarichi o titolarità di

[25] Le attività di INVALSI sono state classificate, nell'ambito nel Pta 2023-2025 e nei successivi aggiornamenti, nelle due missioni "ricerca istituzionale" e "ricerca scientifica". Nella prima missione sono comprese le attività che l'INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività sono previste dal d.p.r. 28 marzo 2013, n. 80 e dal più recente decreto legislativo n. 62 del 2017.

cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali - ed era emerso che l'Istituto non effettuava verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni di cui all'art. 15, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 33 del 2013. L'anno successivo, in sede di controdeduzioni del referto 2022, l'Istituto - ancora inadempiente a tale prescrizione normativa - ha rappresentato che: "*nel prossimo C.d.A. INVALSI previsto il 28 febbraio 2024, verrà presentato il nuovo Regolamento INVALSI – di cui si allega bozza - per i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsto ai sensi del D.P.R. 445/2000. Successivamente (…), questo Istituto provvederà ad effettuare controlli a campione, a iniziare dall'anno 2023, delle dichiarazioni sostitutive pervenute presso questo Ente, ivi comprese quelle presentate dagli esperti contrattualizzati*".

Al riguardo, è stato richiesto un aggiornamento sull'adozione delle misure correttive indicate e, in sede di controdeduzioni, l'Istituto ha rappresentato che: "*A seguito dell'approvazione, con Determinazione INVALSI n. 61/2024, del Regolamento per i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsto ai sensi del D.P.R. 445/2000, con Determina Direttoriale n. 245 del 22 ottobre 2024, è stata individuata la composizione della Commissione di verifica per lo svolgimento dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. che resterà in carica per un triennio a decorrere dalla data di nomina. (…). Sono in corso le operazioni di controllo.*

Terminata la verifica dell'anno 2023, la Commissione procederà al reperimento dei dati con le modalità indicate nel Regolamento INVALSI e gli strumenti sopra specificati, per la verifica dell'anno 2024. (…) In seguito, come disposto dall'art. 6 del nostro Regolamento per i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsto ai sensi del D.P.R. 445/2000, i controlli a campione verranno effettuati con cadenza semestrale (gennaio – giugno) di ogni anno con riferimento al semestre precedente".

Questa Corte monitorerà gli esiti di tali controlli e le conseguenti misure adottate dall'Ente, al fine di riferire in occasione del prossimo referto.

4.4. Personale comandato

L'articolo 19, comma 4, dello statuto prevede l'utilizzazione di personale comandato anche con oneri a proprio carico. Il ricorso a personale comandato consente all'Istituto di avvalersi di personale avente specifica professionalità per forme di collaborazione temporanea ed

esigenze di tipo straordinario.

Per quanto riguarda i comandi in entrata, questi dal 1° settembre 2021 a tutt'oggi non sono stati più attivati.

Nel corso dell'anno 2023, l'Ente ha autorizzato due comandi, di durata annuale, presso l'Istat. Tali comandi si sono entrambi conclusi: il primo con il rientro del dipendente alla sede di provenienza al termine del periodo autorizzato; il secondo con il trasferimento del dipendente in mobilità esterna presso l'Istat, con conseguente immissione nei relativi ruoli a decorrere dal 1° febbraio 2024.

Successivamente, in data 1° novembre 2024, è stato altresì autorizzato un ulteriore comando in uscita presso il Consiglio regionale della Campania, tuttora in corso.

5. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Dal 2015 l'INVALSI si è trasferito in Roma, in un edificio di proprietà di privati assegnato all'Istituto dall'Agenzia del demanio, locataria dell'intero compendio.

Il canone di locazione annuo è pari ad euro 303.246,98. Tale importo, regolarmente pagato da INVALSI anche nell'esercizio finanziario 2023 viene, poi, rimborsato all'Istituto dal Mim. La non contestualità tra pagamento effettuato dall'INVALSI e rimborso da parte del Ministero determina la formazione di residui attivi, evidenziati nell'apposito paragrafo di trattazione.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 5630 del 2023, ha fissato la finita locazione dell'immobile di Via Nievo, ove è ubicata la sede principale dell'Ente, al 29 dicembre 2026. Ad oggi non risulta che l'Ente abbia provveduto a individuare una diversa sede per l'Istituto. Questa Corte non può esimersi dall'evidenziare l'approssimarsi del termine di scadenza del rapporto locativo e la necessità di adottare tempestive misure organizzative al fine di scongiurare il rischio di costi non programmati conseguenti al protrarsi dell'occupazione "*sine titulo*" dell'attuale sede. L'Ente, in sede di contraddittorio, ha rappresentato che *"la Dirigenza si è attivamente prodigata nella ricerca di una nuova sede per gli Uffici dell'Istituto, effettuando sopralluoghi presso diverse strutture potenzialmente idonee. Tuttavia, una delle principali criticità riscontrate è l'assenza di fondi dedicati per la copertura degli oneri locativi di una nuova sede. A tal riguardo, sono stati altresì avviati incontri con i responsabili degli Uffici competenti del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e del Demanio per valutare una soluzione operativa e l'assegnazione di uno stanziamento vincolato. Ciononostante, da tali interlocuzioni non sono emerse indicazioni utili in merito a soluzioni logistiche alternative né alla disponibilità di finanziamenti ad hoc per consentire il trasferimento in una nuova sede"*.

Per una sede secondaria (sita in via Marcora n. 18-20), l'Istituto corrisponde, con proprie risorse, un canone annuo di locazione di euro 92.954. Al riguardo, questa Sezione ha svolto approfondimenti in occasione dei precedenti referti, accertando che, oltre al già menzionato canone, l'Istituto corrisponde al locatore annualmente un ulteriore canone annuo di euro 99.706 per "*servizi integrati inscindibili dalla locazione medesima*", tra i quali rientrano le spese per energia elettrica (euro 6.015), i servizi integrati[26] (euro 84.013) nonché i servizi di pulizia (euro 9.678) e segnalando la diseconomicità del canone complessivamente erogato. Difatti, preliminarmente alla definitiva stipula del contratto in esame (avvenuta nel 2018), l'Agenzia

[26] Tra cui i servizi di sicurezza e manutenzioni.

del demanio[27] aveva stimato congruo un canone complessivo di euro 63.950 (al netto di Iva) da ridurre del 15 per cento ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del d.l. n. 95 del 2012.
Il canone complessivo risulta invece erogato nella stessa misura anche in relazione all'esercizio in esame - nel quale risultano effettuati mandati, a favore del locatore, per euro 192.660, di cui euro 92.954 per canone di locazione (superiore al detto valore assentito dall'Agenzia del demanio), ed euro 99.706 per canone relativo a servizi integrati inscindibili, ulteriore somma in relazione alla quale questa Sezione già nello scorso referto aveva richiamato il giudizio di non congruità espresso dal Mef a seguito di accertamenti ispettivi[28]. A ciò si aggiunge, quale elemento di criticità emerso nell'ambito dell'esercizio in esame, la violazione del divieto, previsto dall'art. 3, c. 1, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, di aggiornamento alle variazioni degli indici Istat del canone di locazione passiva di immobili per finalità istituzionali delle pp.aa. incluse nell'elenco di cui dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Con riferimento all'avvenuto pagamento di differenze di canone non dovute al locatore, nella misura di euro 13.671,76, in sede di controdeduzioni l'Istituto ha rappresentato che *"L 'Ufficio legale INVALSI ha proceduto, con nota prot. 3242 del 23/10/2024 avente per oggetto "costituzione in mora ai fini cautelari e interruttivi della prescrizione adeguamento illegittimamente", a chiedere la restituzione delle somme illegittimamente versate alla Società SIOS. La società ha poi provveduto alla restituzione delle somme, relative all' adeguamento ISTAT non dovuto per i canoni dei locali, in data 03/06/2025"*. L'Ente ha rappresentato, inoltre, che *"sono in corso attività amministrative per valutare l'ipotesi di un piano di razionalizzazione degli spazi al fine di dismettere la sede di via Marcora. Con Determinazione n. 300 del 12/12/2024 è stata istituita una commissione composta dai Responsabili dei servizi coinvolti, per la predisposizione del piano di fattibilità di dismissione graduale della sede di via Marcora"*.
Questa Corte monitorerà l'esito di tali attività per riferire in occasione del successivo referto.
Con nota prot. n. 3597 del 15 luglio 2025, INVALSI ha, inoltre, esercitato il recesso anticipato dal contratto di locazione dell'immobile, stipulato nel 2018, nonché dal contratto di servizi ad esso collegato. Entrambi i rapporti contrattuali cesseranno a partire dal 14 luglio 2026.

[27] Relazione del 27 luglio 2018, prot. 2018/778.
[28] Relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dal 5 settembre 2022 all'11 novembre 2022 dall'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di Finanza pubblica (IGESIFIP), pagg. 50-51 e 52.

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La finalità che l'Istituto persegue, come detto, è contribuire al progressivo miglioramento e all'armonizzazione della qualità del sistema italiano di istruzione e formazione, mettendo a disposizione i risultati di verifiche periodiche e sistematiche sugli apprendimenti e sulle loro determinanti, realizzando altresì analisi volte a fornire indicazioni utili alle scelte di governo e di indirizzo del sistema di istruzione e formazione.

Le attività di INVALSI sono state classificate, nell'ambito del Pta 2023-2025 e nei successivi aggiornamenti, nelle due missioni "ricerca istituzionale" e "ricerca scientifica".

Nella prima missione sono comprese le attività che l'INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività sono previste dal d.p.r. 28 marzo 2013, n. 80, dal più recente decreto legislativo n. 62 del 2017 e, da ultimo, dal d.l. 2 marzo 2024, n. 19 che, all'articolo 14, prevede l'inclusione dei risultati delle prove INVALSI nel *curriculum* dello studente allegato al diploma finale di maturità. Il *curriculum*, articolato in diverse sezioni, riporta informazioni sul percorso di studi, sui titoli conseguiti, su esperienze formative e su certificazioni linguistiche e informatiche. A queste si aggiunge ora una specifica sezione dedicata ai livelli di apprendimento raggiunti nelle prove INVALSI, distintamente per ogni disciplina e per la lingua inglese.

I tre principali filoni delle *attività di ricerca istituzionali* sono i seguenti:

- prove nazionali (per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13);
- indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);
- valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

L'attività di ricerca istituzionale è volta, in sostanza, ad acquisire, elaborare e interpretare informazioni allo scopo di trarne conoscenze e orientamenti a supporto dei processi decisionali delle politiche pubbliche e delle azioni finalizzate al miglioramento degli apprendimenti e, più in generale, del sistema scolastico.

Le attività istituzionali - secondo quanto emerge dal Piao 2023-2025 e dai documenti contabili dell'Ente - sono state finanziate, nel 2023, con le seguenti fonti di finanziamento:

- parte del Fondo ordinario enti (FOE) fissato, nel 2023, in 6.390.461 euro annui;
- finanziamento pari a 12.137.000 euro previsto dalla legge di bilancio 30 dicembre 2022, n. 234, Tabella 11 dello "Stato di previsione del Mur", per il triennio 2022-2024, destinato alla realizzazione delle prove nell'ambito del capitolo 7346 "Spesa per le esigenze

dell'INVALSI".

Nella seconda missione (ricerca scientifica) sono, invece, comprese le attività di ricerca dell'Istituto più generali, organizzate in progetti o programmi.

Le attività di ricerca sono finanziate principalmente:

- da parte del Fondo ordinario enti (FOE);
- da progetti affidati dall'Autorità di Gestione delle programmazioni PON a valere su fondi FSE e FESR;
- da altri progetti di ricerca pubblici o privati;
- da altri soggetti pubblici e privati.

Alle due missioni principali si affiancano una serie di attività che caratterizzano la Terza *mission*, tra cui:

- formazione continua destinata al personale scolastico;
- diffusione della cultura della valutazione (organizzazione o partecipazione a seminari e convegni);
- organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole;
- organizzazione di convegni nazionali e internazionali per promuovere l'uso dei dati e, più in generale, i prodotti di ricerca di INVALSI;
- messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche;
- diffusione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi.

In base all'attuale quadro normativo l'Istituto per dare attuazione alla propria missione istituzionale:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e formazione professionale; in particolare gestisce il Sistema nazionale di valutazione;
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente le prove computerizzate;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle Regioni, agli

enti territoriali e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

Come già in precedenza evidenziato, il d.lgs. 13 aprile 2017, n. 62 ha affidato all'INVALSI nuove funzioni, con particolare riferimento alle seguenti:

- realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano e matematica per la seconda e quinta classe della scuola primaria, la terza classe della scuola secondaria di primo grado, la seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (dall'a.s. 2018-2019);
- realizzazione di prove nazionali standardizzate di inglese per la quinta classe della scuola primaria, la terza classe della scuola secondaria di primo grado e la quinta classe della scuola secondaria di secondo grado;
- somministrazione, con tecnologia CBT *(computer based testing)* di tutte le prove della scuola secondaria di secondo grado;
- certificazione per ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese.

L'Istituto[29] realizza, altresì, e cura per conto del Mim, la partecipazione dell'Italia (scuole statali e paritarie) alle principali indagini internazionali - promosse principalmente da IEA e OCSE - che consentono la comparazione con altri sistemi educativi.

Tali indagini valutano le competenze degli studenti in alcune discipline e abilità chiave, quali la comprensione della lettura, la matematica e le scienze (PISA, TIMSS, PIRLS), e la padronanza di alcune competenze di tipo trasversale, come l'educazione civica (ICCS) e le competenze

[29] In attuazione dell'art. 1, c. 7, del d.lgs. n. 62 del 2017.

digitali (ICILS). L'indagine TALIS, invece, riguarda gli orientamenti e le pratiche professionali degli insegnanti.

Nell'ambito di tali attività di ricerca, nel 2023 sono stati elaborati i Rapporti nazionali[30] delle indagini IEA-PIRLS, IEA-ICCS e OCSE-PISA (i cui risultati sono stati presentati in eventi pubblici specificamente organizzati) e, nel 2024, quelli delle indagini TIMSS 2023 e ICILS 2023, anch'essi presentati in eventi specifici.

La *mission* istituzionale dell'ente è dunque quella di fornire dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo e della formazione, con particolare attenzione alla valutazione del sistema scolastico.

Gli esiti delle attività svolte dall'INVALSI sono oggetto di apposite relazioni al Ministro dell'istruzione e possono altresì segnalare indicatori utili al miglioramento della qualità complessiva del sistema.

Per rendere accessibili e maggiormente fruibili all'esterno gli esiti delle attività di ricerca di INVALSI, l'Ente ha messo a punto una serie di strumenti di comunicazione verso l'esterno, volti a raggiungere obiettivi e destinatari diversi. Tra i più significativi si segnalano quelli di seguito indicati:

- costruzione di un portale informativo, denominato INVALSI *open;*
- organizzazione di iniziative di incontro, quali convegni e seminari tematici nei quali vengono presentati e discussi studi e indagini per una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano;
- realizzazione della collana editoriale *open access* "INVALSI per la Ricerca".

6.1. Le risorse utilizzate e le esternalizzazioni operate per l'organizzazione delle prove

Considerata la rilevanza centrale che le prove nazionali rivestono tra le attività istituzionali dell'Ente, è stata effettuata un'analisi approfondita del complesso delle risorse impiegate per l'acquisizione dei servizi strumentali necessari al loro svolgimento. Tale analisi è stata condotta anche in un'ottica comparativa, mettendo a confronto queste risorse con quelle destinate a finanziare le attività interne, funzionali al raggiungimento delle medesime finalità

[30] Cfr. Piao 2025-2027, par. 2.2.2.3 Obiettivo IST3, pagg. 30 e 31.

istituzionali.

Le prove in argomento vengono svolte con cadenza annuale, sulla base di un finanziamento stabile *ad hoc*.

Gli oneri finanziari relativi alla realizzazione delle prove ordinarie nazionali (rilevazioni nazionali e *pretest*), afferiscono a una serie di servizi principali che, per le Rilevazioni 2023 (relative all'a.s. 2022/2023) sono così distribuiti[31]:

- stampa di fascicoli cartacei ca. 2.843.983 (Rilevazioni nazionali - *Pretest* - Ancoraggio - Gruppo linguistico Sloveno - Scuola primaria - Gradi 2 e 5);
- spedizione di ca. 32.500 pacchi contenenti le prove in tutte le scuole statali e paritarie d'Italia, nessuna esclusa (Rilevazioni nazionali - *Pretest* - Ancoraggio - Gruppo linguistico Sloveno - Scuola primaria - Gradi 2 e 5);
- sistema *cloud* per la somministrazione CBT delle prove (Rilevazioni nazionali - *Pretest* - Gruppi linguistici - Gradi 8 - 10 e 13). Sono state somministrate più di 5.000.000 di prove con livelli di concorrenza (numero di studenti che simultaneamente possono operare sulla piattaforma) pari a 200.000 studenti per i gradi 8 e 13 e 180.000 per il grado 10;
- correzione di domande aperte per un totale di c.a. 11.000.000 (Rilevazioni nazionali CBT - *Pretest* CBT - Pretest cartaceo primaria, Ancoraggio cartaceo). Nel raffronto con i dati dell'anno scolastico precedente (2021-2022 Rilevazioni 2022) il numero di domande che sono state corrette esternamente è diminuito. Nell'esercizio 2022, il numero delle domande corrette esternamente è stato di ca. 21.000.000 ed è passato a ca. 11.000.000 nel 2023, in quanto l'Istituto ha deciso di internalizzare la correzione di tutte le domande aperte di Inglese (Rilevazioni nazionali Gradi 8 e 13) e una di parte delle domande aperte di Matematica (Rilevazioni Nazionali Gradi 8, 10 e 13);
- osservazione esterna (un osservatore per classe) in ca. 4.190 classi.

L'assoluta centralità di tale finalità istituzionale tra quelle che caratterizzano la *mission* dell'INVALSI trova, peraltro, ulteriore evidenza nella sua stessa struttura organizzativa, in quanto, come sopra visto, la prima delle aree che compongono il settore della ricerca, si occupa

[31] "Costruzione delle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13, costruzione delle scale di misura degli esiti delle prove nazionali su base statistico-psicometrica, misurazione diacronico-longitudinale degli apprendimenti, diffusione della cultura della valutazione relativamente all'uso delle prove, estensione delle prove digitali alla scuola primaria, ricerca e implementazione del *multistage adaptive testing*, ancoraggio longitudinale delle scale di misurazione ai traguardi di apprendimento nei diversi gradi scolastici, costruzione di scale per la misurazione degli apprendimenti per le politiche scolastiche" (cfr. definizione delle attività amministrative, tecnologiche e del settore ricerca, approvata dal Cda con deliberazione n. 3 del 2021).

esclusivamente proprio delle "rilevazioni nazionali".

Tra le spese inerenti all'Area 4 "Indagini internazionali, studi e ricerche", rientrano quelle per l'organizzazione delle prove funzionali alla raccolta dei dati per le indagini internazionali.

Di seguito si riporta la spesa sostenuta per le due Aree nel triennio 2022-2025.

Tabella 12 - Risorse spese per Area (2022-2025)

Prove nazionali				
Area 1	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Categoria	**Impegnato**	**Impegnato**	**Impegnato**	**Previsione**
Retribuzioni lorde e contributi sociali a carico dell'Ente (A)	722.577	602.227	216.258	196.350
Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente (B)	66.675	33.139	12.376	4.250
Acquisto di beni e acquisto di servizi (C)	7.216.965	7.143.721	6.724.603	5.297.289
di cui per incarichi	*261.444*	*36.653*	*57.432*	*50.000*
Totale (D)	**8.006.217**	**7.779.087**	**6.953.237**	**5.497.889**
Indagini internazionali				
Area 4	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Categoria	**Impegnato**	**Impegnato**	**Impegnato**	**Previsione**
Retribuzioni lorde e contributi sociali a carico dell'Ente (E)	321.609	262.530	0	0
Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente (F)	21.016	17.315	0	0
Acquisto di beni e acquisto di servizi (G)	2.435.953	834.763	796.879	1.078.574
di cui per incarichi	*0*	*1.743*	*0*	*0*
Totale (H)	**2.778.578**	**1.114.608**	**796.879**	**1.078.574**
Incidenza % di (C+G) su (D+H)	**89%**	**90%**	**97%**	**97%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

I dati riportati in tabella - riferiti all'ultimo triennio, oltre al dato di previsione per l'esercizio 2025 - mettono in evidenza le risorse assegnate alle predette Aree dell'Istituto e la quota destinata all'acquisto di servizi (in via esemplificativa, incarichi di consulenza, codifica e stampa prove, implementazione CBT su cui cfr. paragrafo 9). Deve rilevarsi come nel 2023 circa il 90 per cento delle risorse stanziate a tal fine siano destinate a remunerare servizi esternalizzati, concorrendo in parte ridotta il personale e le strutture interne al perseguimento di tale scopo istituzionale. In sede di contraddittorio l'Ente, indicando percentuali di incidenza della spesa per servizi più basse rispetto a quelle desunte dai dati ufficiali di bilancio, ha rappresentato che *"il Bilancio INVALSI ha una parte destinata al funzionamento generale dell'Ente, la quale include tutte le spese relative al personale a tempo indeterminato, gli oneri concernenti gli Organi istituzionali e tutte le altre spese essenziali per assicurare l'ordinaria operatività dell'Istituto. La parte restante del Bilancio riguarda le attività delle cinque Aree di ricerca, la Biblioteca, le Linee di*

ricerca e i progetti esterni. A livello contabile, ogni Area e ogni singolo progetto dispone di capitoli di bilancio dedicati per garantire una contabilità di gestione separata. Tuttavia, si precisa che le spese relative al personale interno a tempo indeterminato sono imputate interamente al funzionamento e non sono quantificate nelle Aree a cui il personale è assegnato".

Ha evidenziato, inoltre che nel periodo compreso tra il 2022 e il 2025 "*si registra una diminuzione del costo del personale a tempo determinato (voce "Retribuzioni lorde e contributi sociali a carico dell'Ente per il personale a tempo determinato e gli assegni di ricerca (A)"). Tale decremento è riconducibile all'internalizzazione di talune attività. L'internalizzazione ha conseguentemente determinato un incremento del costo del personale a tempo indeterminato impiegato nelle attività relative alle Prove nazionali (…). Infine, la voce "Acquisto di beni e acquisto di servizi (C)" ha subito una diminuzione dal 2022 ad oggi, pur mantenendo un valore complessivamente consistente*".

Un maggior dettaglio dell'incidenza dei diversi servizi nella determinazione dell'onere complessivo è rappresentato, comunque, nella seguente tabella relativa all'esercizio in esame:

Tabella 13 - Dettaglio oneri per servizi prove nazionali 2023

Servizi per prove nazionali	Budget risorse interne coinvolte	Modalità di acquisizione del servizio (es. accordo- quadro/appalto di servizi/affidamento diretto)	Oneri finanziari sostenuti (pagamenti nell'esercizio)	Importo al netto Iva	Importo con Iva pagato nel 2023	Fonti di finanziamento/ copertura
1. stampa di fascicoli cartacei (Rilevazioni nazionali scuola primaria – Gradi 2 e 5 e pretest)	Non sono utilizzate risorse interne per la presente attività	Contratti attuativi da gara aperta Accordo Quadro servizi di editing, stampa, allestimento e spedizione delle prove INVALSI connessi alle attività istituzionali di ricerca: prot. n. 1694/2018 prot. n. 5268/2022	Contratto n. 4	740.266	0	*ex legge 107/2015 ex decreto legislativo n. 62/2017*
			Contratto n. 5	18.666	0,	
3. Sistema cloud per la somministrazione CBT prove con livelli di concorrenza pari a 200.000 studenti	Non sono utilizzate risorse interne per la presente attività	Contratti attuativi da gara aperta Accordo Quadro servizio di implementazione della piattaforma per la somministrazione *Computer Based Test* delle prove standardizzate INVALSI su larga scala Prot. n. 6411/2021 Appalto di servizi previa indagine di mercato Servizi di servizio di *hosting* (*cloud* per *authoring* e *item banking*) e servizio di supporto e Assistenza	Contratto n. 5	1.089.090	1.328.689	*ex legge 107/2015 ex decreto legislativo n. 62/2017*
			Contratto n. 6	184.500	108.043	
			Contratto n. 7	1.080.167	0	
4. Correzione di domande aperte (Rilevazioni nazionali CBT, Pretest CBT, Pretest cartaceo primaria)	Non sono utilizzate risorse interne per la presente attività	Contratti attuativi da Accordo Quadro prot. n. 1185/2018 e n. 513/2023	contratto n. 1/2023 CIG 927581330A	282.420	344.552	*ex legge 107/2015 ex decreto legislativo n. 62/2017*
			contratto n. 2 CIG 9275901BA6	540.943	659.950	
			contratto n. 3 CIG 9275901BA6	164.571	200.776	
			contratto n. 4 CIG 927581330A	311.976	0	
			contratto n. 5CIG 9275901BA6	14.025	0	
			contratto n. 6 CIG 9275901BA6	380.5390	0	
Totale				**4.807.165**	**2.642.013**	

Fonte: dati forniti da INVALSI

In chiave prospettica, la rilevanza quantitativa delle esternalizzazioni emerge nelle previsioni per il triennio 2024-2025-2026 dei relativi oneri riportati nella seguente tabella:

Tabella 14 - Previsioni oneri per servizi prove 2024-2025-2026

Previsioni di spesa/budget 2024-2026 per prove nazionali	2024	2025	2026
Budget per attività interna delle Aree dedicate (escluse risorse per esternalizzazioni)	878.125	691.380	424.350
Correzione di domande aperte (Rilevazioni nazionali CBT, *Pretest* CBT, Pretest cartaceo primaria)	880.000	750.000	750.000
Osservazione esterna per garantire i termini comparativi per il calcolo del valore aggiunto di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), punto 1), del d.p.r. 28 marzo 2013, n. 80			
Sistema cloud per la somministrazione CBT prove con livelli di concorrenza pari a n. 200.000 studenti	2.291.000	4.067.329	4.115.000
Stampa[32] di fascicoli cartacei (Rilevazioni nazionali scuola primaria – Gradi 2 e 5 e pretest)	89.500	0	910.000
	4.138.625	**5.508.709**	**6.199.350**

Nota: i dati presenti in tabella sono relativi agli stanziamenti da bilanci di previsione 2024 e 2025, mentre il dato del 2026 è la previsione triennale prevista dal Responsabile del progetto.
Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati forniti dall'Istituto

Ulteriori elementi utili, al fine di inquadrare tale fenomeno, sono ricavabili dalla seguente estrapolazione dai dati acquisiti in sede istruttoria, che evidenzia l'evoluzione del costo per il servizio di correzione e codifica delle domande. Si è scelto tale servizio, in quanto lo stesso è stato affidato nel periodo considerato (dal 2015 al 2024) alla medesima società e poiché tale servizio riveste un ruolo significativo per il corretto svolgimento delle prove:

Tabella 15 - Oneri per fornitura servizio "correzione e codifica" 2015-2024

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Importo contrattuale comprensivo di Iva	237.900	518.500	244.000	4.904.931	1.618.452	498.492	368.928	2.640.108	1.205.280	880.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati forniti dall'Istituto

Alla luce dei dati aggiornati, e come già evidenziato nel precedente referto (pag. 35), il perdurare di un consistente tasso di esternalizzazione per lo svolgimento di quella che appare la principale funzione istituzionale dell'INVALSI evidenzia due ordini di criticità.
In primo luogo, sul piano generale, si rileva che nonostante l'incremento dell'organico - più volte evidenziato nei precedenti paragrafi - non si è assistito a una proporzionale riduzione

[32] Il servizio di stampa e spedizione è ricompreso in un unico accordo-quadro.

del ricorso a consulenze esterne e all'affidamento di servizi a terzi.

Anche se il confronto tra i dati relativi agli esercizi 2022 e 2023 evidenzia una significativa riduzione della spesa per il servizio di "costruzione delle prove - correzione e codifica" delle domande (passata da 2.640.108 euro nel 2022 a 1.205.280 euro nel 2023), tale diminuzione è solo parzialmente imputabile alla decisione di internalizzare, nel 2023, la correzione di tutte le domande aperte di Inglese (Gradi 8 e 13) e di parte di quelle di Matematica (Gradi 8, 10 e 13), della quale l'INVALSI non ha quantificato con precisione gli effetti finanziari.

In realtà, una parte rilevante della riduzione di spesa è riconducibile alla circostanza che, come dichiarato dall'Ente, le prove standardizzate da somministrare nel triennio 2023-2025 erano già state predisposte nel 2022 - con oneri anticipati a carico di quell'esercizio - rendendo superfluo, per il biennio successivo, il rinnovo dell'affidamento del servizio di costruzione delle prove stesse.

In secondo luogo, permane a giudizio di questa Sezione la necessità di efficientare i costi dei servizi correlati all'espletamento delle prove nazionali nonché di altre attività centrali per il perseguimento delle finalità istituzionali, attualmente affidate all'esterno, a soggetti privati, mediante accordi-quadro di durata quadriennale. La Corte continuerà a monitorare l'andamento di tali costi e lo sforzo dell'ente in ordine alla ricerca di soluzioni organizzative che ne garantiscano la riduzione, nel tempo, in correlazione al volume delle attività da svolgere.

6.2. I seminari organizzati

Nel corso del seminario residenziale organizzato, nel 2022, presso Dobbiaco (BZ) e finalizzato alla costruzione delle prove standardizzate, sono stati elaborati documenti che hanno reso possibile la somministrazione dei gradi interessati dalle prove nazionali, nel triennio 2023-2025; pertanto, non è stato necessario replicare tale seminario nell'anno 2023 e neanche nel 2024.

L'Istituto ha comunicato i seguenti dati aggregati relativi agli oneri sostenuti, per seminari, nel biennio 2022-2023.

Tabella 16 - Oneri di organizzazione seminari e convegni e relative fonti di copertura

Progetti	2022	2023	Var. ass.
Istituzionale	8.494	10.720	2.226
Prove nazionali	232.520	1.202	-231.318
Indagini internazionali	2.960	13.415	10.455
Valutazioni scuole	1.075	34	-1.041
Servizio statistico	185.481	138.217	-47.264
PRIN	1.011	738	-273
PON VALPON	218	6.173	5.955
PON VALUE	5.357	254.270	248.913
Servizio Biblioteca		16	16
Progetto SPAZIOZERSEI		13	13
BRIC INAIL		1	1
Totale pagato	**437.116**	**424.798**	**-12.318**

Fonte: controdeduzioni INVALSI - Capitolo "Spese per l'organizzazione di convegni" pagato nell'anno di competenza

Dai dati riportati in tabella si evince che, nel 2023, le spese di organizzazione di seminari e convegni riguardano prevalentemente le attività finanziate dal progetto PON VALUE (finanziamenti PON - Programma Operativo Nazionale) - le cui attività si sono concluse e intensificate al termine dell'esercizio finanziario 2023 - e il "Servizio Statistico", che ha dato seguito alla presentazione dei dati raccolti annualmente dall'Istituto per indagare le caratteristiche del sistema scolastico e per definire gli eventuali interventi di sostegno o potenziamento.

Nel corso del 2023 sono stati organizzati n. 6 seminari residenziali a Roma. Di seguito vengono riportati i dati di quelli più rilevanti in termini di spese sostenute e di misure correttive adottate.

6.2.1. Seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca e la didattica"

Edizione dal 23 al 26 novembre 2023 - Roma

Nell'ottica della *mission* istituzionale, l'area dei Servizi statistici e informativi organizza dal 2016 un evento seminariale con lo scopo di promuovere l'utilizzo dei dati INVALSI nella ricerca scientifica, aperto a ricercatori, insegnanti, dirigenti e, in generale, a tutti i soggetti interessati al mondo della valutazione e della scuola.

La spesa sostenuta nel 2023 (euro 216.183) ha subito, rispetto all'annualità 2022 (euro 185.424), un incremento del 15 per cento (riconducibile in particolare all'incremento da euro 40.555 a euro 80.125 relativo alla spesa per *catering*), come emerge dal seguente dettaglio degli oneri

sostenuti:

Tabella 17 - Oneri per servizi "*meeting* e trasferta" 2023 - Seminario 6.2.1.

Descrizione servizi *meeting*	**Importo con Iva**
Spese sale	34.709
Spese c*atering*	80.215
Spese attrezzature	4.392
Spese supporto organizzativo/accoglienza	15.311
Spese di cancelleria	92
Totale con Iva	**134.719**
Descrizione servizi di trasferta	**Importo con Iva**
Spese viaggi e hotel	76.621
Fee viaggi/hotel	4.843
Totale con Iva	**81.464**
Descrizione servizi seminario "I dati Invalsi: uno strumento per la ricerca e la didattica" Roma 23-26 novembre 2023	**Importo con Iva**
Spese servizi *meeting*	134.719
Spese servizi trasferta	81.464
Totale con Iva	**216.183**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati forniti dall'Istituto

6.2.2. Seminario di formazione "La valutazione esterna delle scuole: sperimentare nuovi strumenti e procedure"

Progetto: PON Valu.E. (Valutazione/autovalutazione Esperta)

Edizione 29 maggio - 1° giugno 2023 - Roma

Il Seminario è stato organizzato per informare e formare i 230 esperti di valutazione delle scuole reclutati dall'INVALSI per realizzare le visite sperimentali di valutazione esterna di 180 istituzioni scolastiche, entro ottobre 2023, nell'ambito della "Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole" riconducibile all'Azione 2 del Progetto PON Valu.E. (Valutazione/autovalutazione Esperta).

Il numero degli iscritti totale è stato di n. 263 unità, tra relatori e partecipanti in senso stretto (n. 13 interni e n. 250 esterni).

La spesa complessiva è stata pari a euro 373.140 e le relative componenti sono evidenziate nella seguente tabella.

Tabella 18 - Oneri per servizi "*meeting* e trasferta" 2023 - Seminario 6.2.2.

Descrizione servizi *meeting*	**Importo con Iva**
Spese sale	45.018
Spese *catering*	29.786
Spese attrezzature	30.903
Spese supporto organizzativo/ cancelleria/accoglienza	9.632
Fee organizzazione convegno	6.654
Totale con Iva	**121.993**
Descrizione servizi di trasferta	**Importo con Iva**
Spese viaggi e hotel	237.573
Fee viaggi/hotel	13.574
Totale con Iva	**251.147**
Descrizione servizi "Seminario di Formazione "La valutazione esterna delle scuole: sperimentare nuovi strumenti e procedure" Roma 28 maggio-1° giugno 2023	**Importo con Iva**
Spese servizi *meeting*	121.993
Spese servizi trasferta	251.147
Totale con Iva	**373.140**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su controdeduzioni INVALSI

6.2.3. Seminario di ricerca sui progetti finanziati dal PON 2014-2020

Progetto VAL.PON "Analisi delle politiche finanziate dal PON «Per la scuola» 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica"

Edizione 13-15 marzo 2023 - Roma

Nell'ambito del progetto VAL.PON. "Analisi delle politiche finanziate dal PON «Per la scuola» 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica" è stato organizzato un seminario di ricerca per riflettere e discutere insieme a dirigenti scolatici e docenti sui seguenti temi: le competenze di base di studentesse e studenti; la motivazione estrinseca ed intrinseca di studentesse e studenti; il fenomeno della dispersione scolastica implicita ed esplicita.

Al seminario svoltosi dal 13 al 15 marzo 2023 il numero degli iscritti totale è stato di n. 45 unità, tra relatori e partecipanti in senso stretto (n. 9 interni e n. 36 esterni).

La spesa complessiva è stata pari a 28.735 euro e le relative componenti sono evidenziate nella seguente tabella che riporta il dettaglio degli oneri ed evidenzia la riduzione di alcune spese rispetto a quelle sostenute, nel 2022-2023, per altri eventi seminariali. Emerge, nello specifico, l'assenza di spese per affitto sale e la riduzione del costo *pro-capite* per il servizio di *catering*. L'amministrazione ha rappresentato, a tal riguardo, che l'evento è stato organizzato presso la biblioteca INVALSI e, pertanto, è venuta meno la necessità di individuare altre sale/strutture per ospitare l'evento e che il servizio di *catering* è stato fornito da un Istituto scolastico,

consentendo un abbattimento notevole della relativa spesa.

Tabella 19 - Oneri per servizi "*meeting* e trasferta" 2023 - Seminario 6.2.3.

Descrizione servizi *meeting*	**Importo con Iva**
Spese sale	0
Spese *catering*	4.478
Spese attrezzature	0
Spese supporto organizzativo/ cancelleria /accoglienza	397
Totale con Iva	**4.875**
Descrizione servizi di trasferta	**Importo con Iva**
Spese viaggi e hotel	23.860
Fee viaggi/hotel	0
Totale con Iva	**23.860**
Descrizione servizi "Analisi delle politiche finanziate dal PON «Per la scuola» 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica" Roma 13-15 marzo 2023	**Importo con Iva**
Spese servizi *meeting*	4.875
Spese servizi trasferta	23.860
Totale con Iva	**28.735**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su controdeduzioni INVALSI

Come emerge dai dati sui seminari organizzati, nell'esercizio 2023 l'Ente ha sostenuto complessivamente spese pari a euro 424.798 per l'organizzazione di seminari residenziali e convegni, in linea con quelle dell'anno precedente, ma significativamente superiori rispetto al dato del 2021 (euro 55.367).

Non in tutte le occasioni l'Ente ha adottato misure correttive per contenere le principali voci di spesa (noleggio sale, *catering*, pernottamenti). Tuttavia, laddove tali misure sono state attuate, si è registrata una significativa riduzione dei costi (come accaduto per il Seminario di Ricerca sul progetto VAL.PON tenutosi a Roma dal 13 al 15 marzo 2023).

Con riferimento all'esercizio 2024 in sede di controdeduzioni l'Ente ha comunicato (nota prot. 8729 del 17 dicembre 2024) di aver avviato una sperimentazione che prevede il coinvolgimento di istituti scolastici del Comune di Roma per l'erogazione del servizio di *catering* e, ove compatibile con la tipologia dell'evento, per l'utilizzo di sale già attrezzate.

Tali modalità sono state adottate, ad esempio, per il Seminario "Formazione congiunta sul RAV integrato e RAV Infanzia" tenutosi a Roma il 5 e 6 dicembre 2024, grazie a specifici accordi stipulati con due istituti scolastici, che hanno consentito un effettivo contenimento dei relativi costi.

Alla luce di quanto sopra, si apprezza l'iniziativa riferita e si invita l'Ente a proseguire lungo il percorso intrapreso, volto alla razionalizzazione delle spese per *catering* e locazione di sale, e si ribadisce la necessità di effettuare ricognizioni periodiche - anche con il supporto del Ministero vigilante - per individuare strutture pubbliche disponibili in Roma, al fine di ridurre le elevate spese di soggiorno finora sostenute.

6.3. Iniziative in partenariato con università e altri enti

L'Istituto ha fatto ricorso ad iniziative di partenariato pubblico-privato con altri enti ed istituzioni, finalizzate alla valorizzazione delle attività istituzionali e di ricerca. In particolare, l'INVALSI ha attivato convenzioni con le seguenti finalità:

- affidamento di progetti PON da parte della Direzione generale competente del Mur;
- reclutamento degli osservatori nelle classi campione delle rilevazioni nazionali;
- sperimentazione nella formazione professionale;
- sovra-campionamento nell'ambito delle indagini PISA (*Programme for International Student Assessment)*;
- tirocinio e scambio di professionalità;
- sorveglianza sanitaria e utilizzo locali;
- studi e sperimentazioni di altro tipo.

Nella tabella seguente sono elencate le convenzioni attive, passive e non onerose.

Tabella 20 - Iniziative in partenariato e convenzioni in corso (Elenco di n. 67 soggetti coinvolti)

Soggetti coinvolti	Data Stipula / Deliberazione Cda	Anno di scadenza	Finalità	Attiva (X) (Passiva (P) Non onerosa (N.O.)	Importo (X)	Importo (P)
Ministero Istruzione Università Ricerca MIUR	Appr. prog. prot. n. 10164/2015	anno 2023	Progetto PON.VALU. E	X	15.760.098	0
Ministero Istruzione Università Ricerca MIUR	Appr. prog. prot. n. 10165/2015	anno 2023	Progetto PON CBT	X	14.760.930	0
CRUI – Conferenza Italiana Rettori Università Italiane	Delibera 69/2020	anno 2023	Convenz. anni 2021-2022-2023	P.	0	18.000
Università degli Studi di Macerata + Università degli Studi Bicocca	Delibera 8/2021	anno 2023	Accordo Quadro collaborazione scientifica	N.O.	=	=
Indagine OCSE PISA 2022 Direzioni Istr. Ital. Lad.Ted. Prov. Aut. Bolzano	Delibera 52/2021	anno 2023	Convenzione Indagine sovracampionamento	X	51.000	
Provincia Autonoma Bolzano	Delibera 19/2022	anno 2023	Convenzione rilevaz. apprend. art. 24, co. 2 d.lgs. 62/2017 a.s. 2022/2023	N.O.	=	=
Università Alma Mater Studi Bologna	Delibera 20/2022	anno 2027	Convenzione tirocini curriculari	N.O.	=	=
Università degli Studi di Verona	Delibera 62/2022	anno 2025	Conv. dottorato ricerca ciclo XXXVIII	P.		64.401
Prov. Aut. Bolzano – Dir. Form. Cul. Ladina	Delibera 69/2022	anno 2023	Convenzione rilevaz. apprend. art. 24, co 2, d.lgs. 62/2017 a.s. 2022/2023	N.O.	=	=
Spazio 06 Pantragruel Coop Sociale	Nota 18/01/2017	anno 2024	Progetto Spazio zero sei cod. 2016 pin 00038	X	49.725	0
Cineca	Prot. n. 256/2022	anno 2024	Atto di affidamento utilizzo soluzioni CINECA 2022-2024	P.	0	238.809 (IVA compresa)
Convenzioni Istituzioni scolastiche	Delibera 71/2022	anno 2023	Indagini IEA ICILS 2023 MS (Main Study) - IEA TIMSS 2023 MS (Main Study) - IEA TIMSS 2023 MS (Main Study) - , IEA TIMSS 2023 MS (Main Study) - OCSE TALIS 2024 FT (Field Trial)	P.	0	264.400
Associazione Italiana di Valutazione	Delibera 72/2022	anno 2023	Iscrizione Socio aa. 2022-2023	P.	0	3.000
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana	Delibera 80/2022	anno 2023	Autovalutazione Prove Nazion. a.s. 2021/2022 e a.s. 2022/2023	N.O.	=	=
Convenzioni Istituzioni scolastiche	Delibera 81/2022	anno 2023	Convenzione rilev. apprend. Scuole Polo a.s. 2022-2023	P.	0	1.305.000
Mim Ministero Istruzione e Merito	Delibera 90/2022	anno 2023	Progetto Pon Scuola 2014-2020 PON.PE	X	1.973.665	0
Mur+Banca d'Italia+Mim	Delibera 7/2023	anno 2026	Protocollo di ricerca sistema Istruzione ter.	N.O.	=	=
Mur+Mim+Univ. Studi Palermo	Delibera 8/2023	anno 2026	Protocollo di ricerca dalla scuola superiore	N.O.	=	=
Mim+Uni. Cattolica Sacro Cuore	Delibera 9/2023	anno 2029	Protocollo di ricerca Sistema scolastico	N.O.	=	=
USR-Friuli Venezia-Giulia	Delibera 10/2023	anno 2023	Attuazione art. 24, co. 3 d.lgs. n. 62/2017 a.s.	N.O.	=	=

Soggetti coinvolti	Data Stipula / Deliberazione Cda	Anno di scadenza	Finalità	Attiva (X) (Passiva (P) Non onerosa (N.O.)	Importo (X)	Importo (P)
			2022/2023			
Ist. Prof. Enogastronomia V. Gioberti	Delibera 18/2023	anno 2023	Conv Tirocinio Formazione e Lavoro	N.O.	=	=
Università degli Studi di Ferrara	Delibera 23/2023	anno 2026	Convenzione tirocini curriculari	N.O.	=	=
Università degli Studi Sapienza	Delibera 24/2023	anno 2026	Convenzione Quadro Tirocini curriculari	N.O.	=	=
Istituzioni scolastiche	Delibera 25/2023	anno 2025	Convenzione attività di ricerca	N.O.	=	=
Minst.France+Norvegia+Lituania+ Spagna	Delibera 26/2023	anno 2026	*Partnership* Internat. Item Library (IIL) aa. 2023-2024-2025-2026	P.	0	400.000
Provincia autonoma di Trento - IPRASE	Delibera 39/2023	anno 2023	Rilevaz. apprendimenti IeFP a.a.s. 2022/2023	X	6.000	0
Università degli Studi di Macerata	Delibera 43/2023	anno 2027	Conv. Dottorato Borsa XXXIX	P.	0	74.867
Fondazione Agnelli	Delibera 48/2023	anno 2024	Protocollo ricerca la capacità predittiva	N.O.	=	=
Compagnia San Paolo+Fondaz. CDP	Delibera 49/2023	anno 2024	*Partnership* agreement Bando Intelligenza artificiale	X	150.000	0
ESPANET	Delibera 50/2023	anno 2025	Adesione Associazione Scientifica aa. 2023-2024-2025	P.	0	15.000
Società Italiana Statistica (SIS)	Delibera 54/2023	anno 2025	Adesione associazione aa. 2023-2024-2025	P.	0	1.100
Uni. Sacro Cuore+IAL (BRIC)	Delibera 55/2023	anno 2025	Conv. Paternariato salute e sicurezza studi	X	233.333	0
Participation Agreement - quota	Delibera 56/2023	anno 2027	IEA PIRLS 2026 e *Longitudinal Study* 2027 (Studio Long. PIRLS 2027, per gli anni 2023, 2024, 2025, 2026, 2027).	P.	0	530.000
Mim + Uni Bicocca-AlmaMater-Parthenope	Delibera 61/2023	anno 2025	attivazione Linea di Ricerca DIGICOMP.MIS aa. 2024-2025	P.	0	298.000
Università di Napoli	Delibera 70/2023	anno 2026	Lettera d'intenti coop. scientifica	N.O.	=	=
Convenzioni Istituzioni scolastiche	Delibera 76/2023	anno 2024	Convenzione rilev. apprend. Scuole Polo a.s. 2023-2024	P	0	1.305.000
Convenzioni con Istituzioni scolastiche	Delibera 77/2023	anno 2024	Indagine internazionale OCSE PISA 2025 Field Trial	P.	00	42.000
Provincia Autonoma Bolzano	Delibera 87/2023	anno 2025	Convenzione art. 24, co. 2 d.lgs. 62/2017	N.O.	=	=
Provincia Autonoma Bolzano	Delibera 88/2023	anno 2024	Convenzione art. 24, co. 2 d.lgs. 62/2017	N.O.	=	=
Euresist Network	Delibera 89/2023	anno 2024	Protocollo d'intesa Covid 19 e apprendim.	N.O.	=	=
USR-Friuli Venezia-Giulia	Delibera 101/2023	anno 2024	Attuazione art. 24, co. 3 d.lgs. n. 62/2017 a.s. 2023/2024	N.O.	=	=
Per Scuola Democratica	Delibera 102/2023	anno 2026	Iscrizione Socio aa. 2024-2025-2026	P.	0	15.000
Associazione Italiana di Valutazione	Delibera 103/2023	anno 2026	Iscrizione Socio aa. 2024-2025-2026	P.	0	4.5000
ALTE Associazione Language Testers in Europe	Delibera 15/2024	anno 2027	Quota associativa aa. 2024/2027	P	0	1.5000

Soggetti coinvolti	Data Stipula / Deliberazione Cda	Anno di scadenza	Finalità	Attiva (X) (Passiva (P) Non onerosa (N.O.)	Importo (X)	Importo (P)
Fondazione Giovanni Agnelli	Delibera 20/2024	anno 2025	Protocollo di ricerca	N.O.	=	=
Provincia autonoma di Trento - IPRASE	Delibera 21/2024	anno 2024	Rilevaz. apprendimenti a.s. 2023/2024 istituti IeFP	X	6.000	0
Università degli Studi di Macerata	Delibera 25/2024	anno 2027	Conven. corso dottorato ricerca Ciclo XL – (n. 2 con e senza borsa)	P.	0	89.622
Ministero dell'Istruzione e del Merito +Politecnico Milano	Delibera 32/2024	anno 2027	Protocollo di ricerca "Città dell'educazione"	N.O.	=	=
Regione Calabria	Delibera 33/2024	anno 2027	Accordo di collab. art. 15 l. 241/1990	N.O.	=	=
Università degli Studi Roma Tre	Delibera 36/2024	anno 2025	Convenzione Progetto PRIN	X	10.000	
I.E.A.	Delibera 51/2024	anno 2025	Indagine IEA ICCS 2027	P.		96.2500
Istituzioni scolastiche	Delibera 52/2024	anno 2026	Convenzione attività di ricerca RAV	N.O.	=	=
Convenzioni Istituzioni scolastiche	Delibera 60/2024	anno 2025	Convenzione rilev. apprend. Scuole Polo+Linea Ricerca as. 2024-2025	P	0	1.405.000
Provincia Autonoma Bolzano	Delibera 61/2024	anno 2025	Convenzione partecipazione rilevazioni apprendimenti *ex* art. 24, co. 2 d.lgs. 62/2017	N.O.	=	=
Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia-Giulia	Delibera 62/2024	anno 2025	Attuazione art. 24, co. 3 D. Lgs. n. 62/2017 a.s. 2024/2025	N.O.	=	=
Provincia Autonoma Bolzano	Delibera 63/2024	anno 2027	Convenz. Dir. Istr. Formaz. Cult. Ita. Lad. Ted	X	51.000	
Università degli Studi Roma Tre	Delibera 64/2024	anno 2027	Convenzione Tirocini curriculari	N.O.	=	=
Flip+ + e-assessment community" association	Delibera 76/2024	anno 2026	Quota associativa aa. 2024/202661	P.	0	6.000
National Agency Epos vzw	Delibera 77/2024	anno 2026	Progetto di Ricerca europeo ERASMUS+ "QUALAS	X	87.000	=
MUR	Delibera 78/2024	anno 2026	Progetto di Ricerca PRIN 2022XYHRRL "Evaluating School Inclusion:	X	112.918	=
I.E.A.	Delibera 2/2025	anno 2030	Indagine IEA 2027+ Studio Longitudinale	P	0	730.000
IEA	Delibera 11/2025		Contract Supplement Longitudinal Module PIRLS 2026 risoluzione	A	100.000	0
IPRASE	Delibera 12/2025	anno 2025	Rilevaz. apprendimenti a.s. 2024/2025 istituti IeFP	A	6.000	0
IEA+UNI ROMA TRE	Delibera 13/2025	anno 2025	"11th IEA International Research Conference (IEA IRC)	P	0	70.061
UNI Cattolica del Sacro Cuore di Milano	Delibera 20/2025	anno 2026	MASTER II LIV.	P.	0	16.000
TOTALE					**33.147.669**	**6.993.510**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

Questa Corte, nelle precedenti relazioni, aveva evidenziato la necessità di adottare misure correttive in ordine alle modalità di perfezionamento delle predette convenzioni, evidenziando che - per quanto attiene in particolare a quelle sottoscritte con soggetti privati - pur non comportando oneri finanziari diretti per l'Istituto, le stesse impegnano, comunque, risorse interne e, quindi, appare necessaria l'adozione di procedure che assicurino il pieno rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento. In sede di controdeduzioni sul precedente referto, l'Istituto aveva convenuto "*senz'altro sull'opportunità di assicurare il pieno rispetto delle procedure in ordine alla scelta di partner scientifici con cui instaurare rapporti di collaborazione mediante l'adozione di un disciplinare sui criteri e le modalità di conclusione di accordi e convenzioni, che stabilisca le fasi di selezione nel rispetto della massima trasparenza e partecipazione; parimenti, si conviene anche sull'esigenza di predisporre un regolamento che definisca i criteri e le modalità di adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici a terzi in ossequio alle previsioni dell'art. 12, della legge n. 241/90, in modo da assicurare maggiore imparzialità e discrezionalità nei processi decisionali e nei successivi procedimenti amministrativi da parte dell'Istituto procedente*". Tali misure, ad oggi, non risultano ancora adottate atteso che l'Ente, in sede di controdeduzioni, ha comunicato che "*l'Istituto sta predisponendo il Disciplinare e il Regolamento di cui sopra*". La Sezione monitorerà l'adozione dei menzionati provvedimenti in sede di istruttoria per la predisposizione della successiva relazione.

6.4. Partecipazioni societarie

L'Ente ha dichiarato l'assenza di partecipazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, con provvedimento del Direttore generale, trasmesso alla Sezione di controllo sugli enti con p.e.c. prot. n. 3541 del 3 maggio 2023 e ha confermato tale circostanza in sede di controdeduzioni.

L'INVALSI risulta partecipare al Consorzio interuniversitario Cineca con una quota pari all'1,05 per cento. Tale partecipazione non rientra fra quelle previste dall'art. 2 del d.lgs. n. 175 del 2016. In ordine ai rapporti finanziari intercorrenti con il Cineca si rappresenta che l'Istituto, con atto prot. n. 8280 del 29 dicembre 2021, ha disposto un affidamento *in house* di servizi della piattaforma BESTR con il suddetto Cineca, ai sensi dell'art. 9, comma 11-*ter*, della legge n. 125 del 2015; tale affidamento, con decorrenza dal 1° gennaio 2022 e termine al 31 dicembre 2024, prevede un importo complessivo triennale di euro 195.745,20 oltre Iva.

7. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

INVALSI, in quanto ente pubblico di ricerca, inserito anche nell'elenco Istat, è destinatario dell'articolata normativa che disciplina gli acquisti di beni e servizi contenuta, oltre che nel codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016[33] e d.lgs. n. 36 del 2023), in diverse disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti centralizzati[34] , tenuto conto delle deroghe previste per gli acquisti di beni funzionalmente destinati alla ricerca[35].

Le seguenti tabelle evidenziano le procedure acquisitive attuate nel quinquennio 2019-2023 e il dettaglio delle procedure di acquisto Consip/Mepa, che evidenziano il ridotto ricorso a queste ultime.

[33] Il d.lgs. n. 50 del 2016 è stato abrogato dal 1° luglio 2023. A decorrere da tale data, le disposizioni del d.lgs. n. 50 del 2016 continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso.

[34] In particolare: art. 26 l. 23 dicembre 1999, n. 488; art. 1, cc. 449- 450, l. n. 296 del 2006; art. 1, c. 7, d.l. n. 95 del 2012, e d.m. Mef 22 dicembre 2015; art. 1, cc. 512 e 516, l. 28 dicembre 2015, n. 208.

[35] Sono previste le seguenti deroghe: art. 10 d.lgs. n. 218 del 2016; art. 4 d.l. 29 ottobre 2019, n. 126 convertito, con modificazioni, dalla l. 20 dicembre 2019, n. 159.

Tabella 21 - Procedure acquisitive di lavori, beni e servizi (2019-2023)

Acquisizione lavori, beni e servizi (d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii)	2019		2020		2021		2022		2023	
	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo
Art. 54 Contratti esecutivi di accordi quadro	n. 1 contratto esecutivo su AQ servizi rendicontazione	152.305	n. 1 contratto esecutivo su AQ servizi rendicontazione	73.510	n. 1 contratto esecutivo su AQ servizi rendicontazione	26.005	n. 1 contratto esecutivo su AQ servizi rendicontazione	33.375		
	n. 1 contratto esecutivo su AQ servizi CBT	140.975	n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi CBT	3.554.318	n. 3 contratti esecutivi su AQ servizi CBT - Telecom	2.425.310				
					n. 3 contratti esecutivi su AQ servizi CBT - OAT	2.186.896	n. 1 contratto esecutivo su AQ CBT - OAT	1.650.400	n. 3 contratti esecutivi su AQ servizi CBT - OAT	2.353.757
	n. 3 contratti esecutivi su AQ servizi pre-testing	947.740	n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi pre-testing	438.090	n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi pre-testing	392.292	n. 5 contratti esecutivi su AQ servizi pre-testing	2.347.322	n. 6 contratti esecutivi su AQ servizi codifica e correzione	1.187.456
									n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi somministrazione	298.920
	n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi di stampa	491.738	n. 3 contratti esecutivi su AQ servizi di stampa	357.091	n. 1 contratto esecutivo su AQ servizi di stampa	247.169	n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi di stampa	780.718	n. 4 contratto esecutivo su AQ servizi di stampa	766.785
	n. 2 contratti esecutivo su AQ servizi Collana Editoriale	18.157	n. 5 contratti esecutivo su AQ servizi Collana Editoriale	65.594	n. 4 contratti esecutivo su AQ servizi Collana Editoriale	20.420	n. 2 contratti esecutivi su AQ servizi Collana Editoriale	31.806	n. 4 contratti esecutivi AQ collana editoriale	58.968
	n. 4 contratti esecutivi su AQ cancelleria	7.184	n. 4 contratti esecutivi su AQ cancelleria	1.225	n. 8 contratti esecutivi su AQ cancelleria	5.959	n.4 contratti esecutivi da AQ cancelleria	1.723	n.3 contratto esecutivo da AQ cancelleria	7.400
	n. 54 contratti esecutivi su AQ eventi-biglietteria	190.214	n. 10 contratti esecutivi su AQ eventi-biglietteria	16.339	n. 15 contratti esecutivi su AQ eventi-biglietteria	84.527	n. 11 contratti esecutivi da Accordo quadro eventi	331.080		
Totale art. 54 Contratti esecutivi	**67**	**1.948.314**	**27**	**4.506.167**	**37**	**5.388.577**	**26**	**5.176.426**	**22**	**4.673.287**
Art. 60 - Procedure aperte	1	727.864	1	1.693.000			4	23.700.000		
Art. 63 - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	2	76.431	5	97.767						
Totale Art. 59 e s.s.	3	**804.295**	6	**1.790.767**			**4**	**23.700.000**		
Comma 2, lett. a) - Affidamento diretto	21	106.938	20	79.738	32	88.502	45	428.606	47	211.923
Comma 2, lett. b) e c) - Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici	1	165.299	0		1	21.572				
Me.Pa. - Mercato elettronico (comma 6)	59	641.444	43	572.794	45	373.604	53	961.516	33	722.017
Totale Art. 36	81	**913.681**	63	**652.533**	**78**	**483.678**	**98**	**1.390.122,58**	**80**	**933.940**

Totale complessivo	151	**3.666.290**	96	**6.949.467**	**115**	**5.872.255**	**128**	**30.266.548**	**102**	**5.607.228**
	2019		**2020**		**2021**		**2022**		**2023**	
	Numero procedure	**Importo complessivo**	**Numero procedure**	**Importo complessivo**	**Numero procedure**	**Importo complessivo**	**Numero procedure**	**Importo complessivo**	**Numero procedure**	**Importo complessivo**
Art. 60 - Procedure aperte dirette alla stipula di Accordi Quadro					**1***	**12.000.000**	**4****	**23.700.000**		

* Nuovo AQ CBT gara bandita nel 2021 e AQ stipulato in data 16 novembre 2021. Valore complessivo presuntivo al netto dell'Iva. I singoli contratti attuativi sono imputati negli anni 2021, 2022 e 2023.

** N. 1 nuova gara AQ CBT in seguito ad annullamento Tar successivamente rigettato in appello dal Consiglio di Stato - gara ritirata; Valore complessivo presuntivo al netto dell'Iva euro 12.000.000.

N. 1 gara AQ servizi di stampa; valore complessivo presuntivo al netto dell'Iva euro 3.140.000; i singoli contratti attuativi sono imputati negli anni 2022 e 2023.

N. 1 gara AQ servizi correzione e codifica; valore complessivo presuntivo al netto dell'Iva euro 6.500.000; i singoli contratti attuativi sono imputati nell'anno 2023.

N. 1 gara AQ sevizi di somministrazione. valore complessivo presuntivo al netto dell'Iva euro 2.060.000; i singoli contratti attuativi sono imputati nell'anno 2023.

Fonte: dati forniti dall'Istituto

Tabella 22 - Dettaglio delle procedure acquisitive di lavori, beni e servizi (2019-2023)

	PROCEDURE	2019				2020				2021				2022				2023			
		NR.	**%**	**IMPORTO**	**%**	**NR.**	**%**	**IMPORTO**	**%**	**NR.**	**%**	**IMPORTO**	**%**	**NR.**	**%**	**IMPORTO**	**%**	**NR.**	**%**	**IMPORTO**	**%**
	MEPA (*ex* art. 1, comma 450, secondo periodo, l. 296 del 2006)	57	67,86	501.325	29,18	41	85,42	391.265	16,01	43	54,43	319.901	2,56	40	53	961.516,42	3	33	31	722.017,23	12
Telefonia fissa mobile Buoni Pasto	CONSIP/MEPA/SDAPA (*ex* art. 1, comma 7, D.L. 95/2012; d.m. Mef 22-12-2015)	2	2,38	156.287	9,10	2	4,17	181.529	7,43	2	2,53	53.703	0,43	0	-	0	-	2	2	378.492,00	6
Beni e servizi informatici	CONSIP/sogg. aggr. (*ex* art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	1	1,19	56.348	3,28	0	0		0	0	0		0	0	-	0	-	4	4	121.661,16	2
	Extra CONSIP/MEPA	24	28,57	1.004.016	58,44	5	10,42	1.870.505	76,56	34	43,04	12.110.074	97,01	55	75	29.305.032,21	97	69	64	4.885.211,59	80
	TOTALE	**84**	100	**1.717.976**	100	**48**	100	**2.443.300**	100	**79**	100	**12.483.678**	100	95	128	**30.266.548,63**	100	108	100	**6.107.381,98**	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati dell'Istituto

I dati riportati nelle tabelle confermano un elevato ricorso all'accordo-quadro quale strumento praticamente generalizzato di scelta del contraente e di affidamento dei servizi.

Nell'anno 2023 non sono state bandite e aggiudicate procedure aperte.

Come noto[36] - secondo la univoca interpretazione fornita dalla giurisprudenza amministrativa - il ricorso a tale strumento è subordinato all'esternazione di una specifica e congrua motivazione che dia conto dei "vantaggi economici e/o tecnico-organizzativi derivanti dall'opzione del lotto unico ed espliciti le ragioni per cui detti obiettivi siano prevalenti sull'esigenza di garantire l'accesso alle pubbliche gare ad un numero quanto più ampio di imprese e in particolare alle imprese di minori dimensioni" (Tar Campania, Sez. V, 6 marzo 2019, n. 1276; in termini anche Tar Veneto, Sez. II, 14 gennaio 2019, n. 36; Cons. Stato, Sez. III, 21 marzo 2019, n. 1857 e Sez. V, 3 aprile 2018, n. 2044). A ciò si aggiunge che il nuovo Codice dei contratti pubblici, all'art. 3, prevede che "*le stazioni appaltanti e gli enti concedenti favoriscono, secondo le modalità indicate dal codice, l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità*". Quest'ultimo principio, in particolare, richiede "*alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti di adottare, nell'esercizio del loro potere discrezionale, la soluzione più congrua che comporti il minor sacrificio possibile di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti. In particolare, il principio di proporzionalità nella fase di accesso al mercato obbliga le stazioni appaltanti e gli enti concedenti a predisporre la documentazione di gara in modo tale da permettere la maggiore partecipazione possibile tra gli operatori economici, soprattutto di piccole e media dimensione (v. considerando 3 direttiva n. 24/2014/UE)*" (Relazione illustrativa Codice dei contratti pubblici).

Di seguito i dati aggregati relativi agli affidamenti dei servizi funzionali alla predisposizione

[36] La genesi e la *ratio* dell'obbligo della suddivisione in lotti ha fornito oggetto di precipuo approfondimento in relazione allo strumento dell'accordo-quadro, che risulta "particolarmente utile per le pubbliche amministrazioni quando non sono in grado di predeterminare, in maniera precisa e circostanziata, i quantitativi dei beni da acquistare oppure nelle ipotesi in cui questi siano caratterizzati da rapida obsolescenza tecnica e/o da forti oscillazioni dei valori di mercato" (*ex plurimis* CdS n. 5785 del 2021). Tuttavia, la stessa Commissione europea (Comunicazione sugli strumenti per combattere la collusione negli appalti pubblici e sugli orientamenti riguardanti le modalità di applicazione del relativo motivo di esclusione - 2021/C 91/01) ha chiaramente evidenziato come tale strumento possa avere effetti negativi, in quanto "limita la concorrenza in un determinato settore perché per un massimo di quattro anni nessun operatore diverso dai contraenti del contratto quadro potrà presentare offerte per un appalto specifico (o «ordine a chiamata») aggiudicato sulla base del contratto quadro in questione". Al contempo, costituisce principio consolidato nella giurisprudenza amministrativa (da ultimo Tar Puglia Lecce Sez. II, 26 gennaio 2022, n. 137), alla luce della preferenza dell'ordinamento (nazionale e comunitario) verso il frazionamento, in quanto volto alla tutela della concorrenza, che "l'amministrazione è legittimata ad introdurre disposizioni atte a limitare la platea dei concorrenti onde consentire la partecipazione alla gara stessa di soggetti particolarmente qualificati, solo quando tale scelta non sia eccessivamente, quanto irragionevolmente, limitativa della concorrenza, in quanto correttamente esercitata attraverso la previsione di requisiti pertinenti e congrui rispetto allo scopo perseguito (in tal senso, *ex multis*, Tar Lazio - Roma, n. 8420 del 2021; Tar Lazio - Roma, n. 13049 del 2020; Tar Sicilia - Palermo, n. 2712 del 2020).

delle prove nazionali, effettuati mediante contratti attuativi di accordi-quadro.

Tabella 23 - Importi contrattuali comprensivi Iva per i servizi relativi alle prove 2016-2023

	2016	2017	2018	2019	2020	2021*		2022	2023
Stampa e spedizione prove	439.393	1.358.177	772.159	570.424	631.644		301.546	1.753.769	766.785,23
Sistema *cloud* CBT	428.048	2.614.583	3.513.318	171.989	4.337.436	2.958.878	2.668.013	2.121.865	2.353.757,85
Servizi correzione e codifica	518.500	244.000	4.904.931	1.618.452	498.492		368.928	2.640.108	1.187.456,2
Servizi di somministrazione									298.920

* In riferimento alla spesa sostenuta nel 2021 per il sistema cloud CBT sono riportati in tabella due importi distinti, per un valore complessivo di euro 5.626.891, in quanto si sono avvicendati due operatori.
Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati comunicati dall'Istituto

Sulla base dei vigenti accordi-quadro, nel corso del 2023, l'INVALSI ha stipulato contratti attuativi per euro 4.606.919,28 al netto dell'Iva e pagato complessivamente euro 2.900.356,83 come risulta dai dati pubblicati nelle apposite sottosezioni della sezione amministrazione trasparente del sito INVALSI, alle società aggiudicatarie.

Tabella 24 - Contratti attuativi 2023 - Prove nazionali

2023		
Descrizione	**Numero procedure**	**Importo complessivo**
N. 3 contratti esecutivi su AQ servizi CBT	3	2.353.757,85
N. 6 contratti esecutivi su AQ servizi codifica e correzione	6	1.187.456,20
N. 2 contratti esecutivi su AQ servizi somministrazione	2	298.920
N. 4 contratti esecutivi su AQ servizi di stampa	4	766.785,23
Totali	**15**	**4.606.919,28**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati INVALSI

I dati analizzati confermano un ricorso crescente agli accordi-quadro, già evidenziato nella precedente relazione (pagg. 49 e 54). Tale tendenza, insieme alla scelta di accorpare alcuni servizi, anche altamente specialistici, ha comportato l'accentramento di numerose attività strettamente connesse alla missione istituzionale dell'Ente in capo ai medesimi operatori economici e un impiego delle relative risorse non rispondente ai parametri di economicità e di efficacia (art. 1 legge n. 241 del 1990). A ciò si aggiunge, come sopra ricordato, che tali accordi-quadro sono stati, di recente, aggiudicati nuovamente alle medesime società fino al 2025-2026. In molti casi, tali soggetti risultano essere stati gli unici partecipanti alle relative gare, consolidando di fatto posizioni di esclusiva, fatta eccezione per un subentro temporaneo di altro soggetto, ad esito di contenzioso interessante il servizio cloud CBT.
Al riguardo, le controdeduzioni formulate dall'Istituto in sede di memoria - secondo le quali

"*INVALSI, per l'affidamento degli accordi quadro, ha sempre applicato la procedura aperta al fine di dare massima evidenza pubblica per la partecipazione e la presentazione delle offerte, utilizzando il bando tipo dell'ANAC per la redazione del disciplinare di gara*" e , inoltre, "*nel corso dell'anno 2025, la procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro con un solo operatore economico, ai sensi dell'art. 59, comma 3, del d.lgs. n. 36/2023, avente ad oggetto servizi finalizzati alla creazione di soluzioni informatiche che garantiscano la realizzazione di somministrazioni computer based di strumenti standardizzati su larga scala attraverso la piattaforma TAO testing, in favore di tutte le scuole del territorio nazionale è stata attenzionata dall'ANAC e dall'AGCM per presunte criticità legate al bando di gara (allo stato attuale tutte le presunte criticità sono state fugate)*" non appaiono pertinenti, in quanto le criticità rilevate da questa Corte non riguardano, in via astratta, i presupposti che legittimano il ricorso all'accordo-quadro, bensì le concrete modalità con cui tale strumento è stato utilizzato. È infatti proprio l'applicazione pratica dell'istituto ad aver generato criticità, in relazione alla reiterata aggiudicazione, nel tempo, ai medesimi operatori economici e alla diseconomicità dell'affidamento, secondo quanto argomentato nel precedente referto (pagg. 51-53), al quale si rinvia per una disamina dettagliata della questione.

Appare utile, inoltre, evidenziare che nel 2023 sono stati stipulati contratti attuativi di importo molto elevato, pari a euro 4.606.919,28, derivanti da quattro accordi-quadro aggiudicati nel 2022. Emblematico è l'affidamento del servizio di correzione e codifica dei quesiti delle prove INVALSI. Le relative attività, come già ricordato nei precedenti referti, sono state nuovamente aggiudicate alla stessa società - unica concorrente in entrambe le procedure - che opera per INVALSI dal 2015[37], anno della sua costituzione e che, in base alle visure svolte in sede istruttoria, risulta peraltro avere un solo dipendente.

Nel solo 2023, INVALSI ha stipulato, per tale servizio, contratti per euro 1.694.475,20 e corrisposto, alla società affidataria, euro 1.205.280,34[38].

Non emergono, in sintesi, né l'impossibilità per l'Istituto di gestire internamente almeno alcune delle attività esternalizzate né gli elementi di ponderata valutazione delle caratteristiche qualitative della società affidataria che dovrebbero suffragare la scelta dell'affidamento dei servizi di correzione e codifica dei quesiti a risposta aperta nel rispetto dei principi di concorrenza e di efficienza della spesa.

[37] Anche in quel caso unica partecipante alla procedura di gara.
[38] I dati sono stati confermati dall'ente con p.e.c. prot. n. 8729 del 17 dicembre 2024.

In definitiva, la scelta di proseguire con l'affidamento, per un ulteriore quadriennio, dei medesimi servizi agli stessi operatori - confermata anche nel 2023 - determina il permanere di criticità gestionali, già evidenziate nel precedente referto (pagg. 49 e ss.), che non appaiono coerenti con il principio di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 della legge n. 241 del 1990.

L'Ente, nelle proprie controdeduzioni, ha dichiarato di aver recentemente avviato un processo di progressiva internalizzazione di alcuni servizi, e in particolare la correzione di tutte le domande aperte di Inglese (Rilevazioni nazionali Gradi 8 e 13) e di una parte delle domande aperte di Matematica (Gradi 8, 10 e 13). Tale scelta ha comportato, nel 2023, una riduzione significativa del numero di quesiti corretti esternamente, passato da 21.000.000 a 11.000.000.

Sebbene non siano stati forniti dati puntuali circa l'impatto economico di tale decisione in termini di riduzione dei costi, questa Corte valuta positivamente la direzione intrapresa e invita l'Ente a proseguire nel percorso di internalizzazione, estendendolo ad altri ambiti.

8. CONTENZIOSO

In base a quanto previsto dallo statuto, l'INVALSI si avvale dell'art. 43 del r.d. n. 1611 del 1933, provvedendo a trasmettere all'Avvocatura Generale dello Stato ogni atto giudiziario notificato all'Ente che possa dar luogo a un contenzioso.

In tali casi, l'Istituto fornisce tutte le informazioni e la documentazione necessaria per consentire una compiuta difesa degli interessi dell'amministrazione, qualora il patrocinio sia assunto dalla stessa Avvocatura. Ciò avviene, in particolare, nei giudizi che non rientrano nell'ambito del diritto del lavoro.

Il contenzioso che interessa maggiormente l'Ente riguarda, invece, i rapporti di lavoro del personale ed attiene a due ambiti: da un lato, le controversie relative all'abuso dei contratti di lavoro a tempo determinato; dall'altro, quelle aventi ad oggetto il riconoscimento delle fasce stipendiali.

Nel corso del 2023 non sono stati stipulati atti transattivi. Si sono tuttavia conclusi due giudizi, entrambi con esito sfavorevole per l'Ente, che è stato condannato al pagamento complessivo di euro 36.301 in favore dei ricorrenti. A seguito delle relative sentenze, è stato effettuato il riconoscimento di debiti fuori bilancio[39] e sono stati disposti pagamenti per un importo pari a euro 28.250[40].

Alla data del 31 dicembre 2023 risultavano pendenti sei procedimenti giudiziari, per un valore complessivo stimato di circa euro 200.000. Al fine di fronteggiare il rischio di soccombenza, l'Ente provvede annualmente ad appositi stanziamenti e accantonamenti in bilancio. In particolare, nel bilancio 2023 sono stati previsti euro 50.000 sul capitolo "Spese legali (FOE)" e, in sede di rendiconto, sono stati accantonati euro 399.535 nel capitolo "Oneri da contenzioso".

[39] I due debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con delibere del Cda n. 36 del 2023 e n. 42 del 2023.
[40] Dati comunicati dall'Ente in sede di controdeduzioni, con p.e.c. prot. n. 8729 del 17 dicembre 2024.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

9.1. Rendiconto generale

Il rendiconto 2023 è stato adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 17 giugno 2024, n. 30, sulla base del parere favorevole reso in data 20 maggio 2024 dal Collegio dei revisori dei conti, espresso con verbale n. 7-8 del 2024.

Il Mim ha inviato la nota n. 34530 di approvazione in data 2 agosto 2024.

Il rendiconto è stato redatto in aderenza alle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione, contabilità e finanza approvato dal Cda con delibera n. 6 del 19 gennaio 2018 e del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. È composto dal conto del bilancio (distinto nel rendiconto finanziario decisionale e gestionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Allo stesso sono allegati anche la situazione amministrativa e il consuntivo per centri di costo.

L'Istituto ha adottato la classificazione del piano dei conti integrato come previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, emanato ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. c), del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ed ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa riclassificata in base alle missioni e ai programmi.

L'Ente ha intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità ai sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili, anche al fine di dare graduale attuazione agli obblighi previsti dal PNRR e dalla Riforma abitante 1.15, che impone di dotare tutte le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale entro il 2026.

A tal fine l'ente, nel 2022, ha avviato le attività preparatorie mediante una ricognizione straordinaria dei beni afferenti all'inventario, inoltre, adeguandosi ai rilievi di questa Corte, ha inserito in bilancio il Fondo di dotazione (nell'esercizio 2022) e ha costituito il Fondo rischi e oneri (nell'esercizio 2023), dandone evidenza anche nel prospetto dello stato patrimoniale. Nel 2024 ha sostituito il sistema informativo contabile, per consentire la gestione delle scritture secondo le previsioni normative e le indicazioni operative della RGS e, in ottemperanza a quanto previsto dal d.l. n. 113 del 9 agosto 2024, convertito in legge n. 143 del 7 ottobre 2024, si è accreditato sulla piattaforma Mef, provvedendo ad individuare il personale dell'Ente da avviare alla formazione obbligatoria. Nel 2025 è stata avviata la formazione, tuttora in corso, sul "Quadro concettuale" e sui principi Itas.

La gestione dell'anno 2023 ha riportato le seguenti risultanze principali.

Tabella 25 - Saldi principali di bilancio

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	2.338	-1.467.074	-1.469.412	-62.849,10
Avanzo di amministrazione	18.719.594	15.595.908	-3.123.686	-16,69
Risultato economico	3.595	-3.041.485	-3.045.080	-84.703,20
Patrimonio netto	23.615.817	20.574.331	-3.041.486	-12,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti INVALSI

La diminuzione del Patrimonio netto deriva, principalmente, dalla chiusura di progetti finanziati con risorse a valere sul Pon Scuola, programmazione 2014-2020. La gestione di progetti esterni di lunga durata produce il formarsi di avanzi di amministrazione nel corso della vigenza del progetto stesso. Nel 2023 è stato utilizzato tutto l'avanzo vincolato dei sopracitati progetti, per il finanziamento delle spese finali ad essi correlate e tale utilizzo ha comportato il formarsi di un disavanzo di competenza (-1.467.074 euro), oltreché un disavanzo economico di esercizio (-3.041.485 euro) che ha generato effetti riduttivi sul Patrimonio netto (v. tabella 27, relativa allo stato patrimoniale).

L'Ente rileva che questa tipologia di disavanzo non è indice di disequilibrio finanziario ma è la naturale conseguenza dell'utilizzo dell'avanzo vincolato per la copertura degli impegni di competenza 2023 per la realizzazione delle attività dei progetti.

In particolare, evidenzia, a tal proposito, che l'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalla chiusura di diversi progetti finanziati dal Programma operativo nazionale 2014-2020 "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", affidati all'INVALSI. Ciò ha reso necessario utilizzare, in sede di redazione del bilancio di previsione, una quota rilevante dell'avanzo di amministrazione generato, negli esercizi precedenti, dalle risorse Ue assegnate all'Ente ma non ancora utilizzate.

I progetti PON conclusi alla data del 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

- Progetto Valu.E, "Valutazione/Autovalutazione esperta", cod. naz. 10.9.3A-FSEPON-INVALSI-2015-1: il progetto è stato avviato in data 1° settembre 2015, con un *budget* iniziale 15.760.098,88 euro;
- Progetto CBT, "Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti", cod. naz. 11.3.2.C-FSEPON-INVALSI-2015-2: il progetto è stato avviato in data 1°

settembre 2015, con un *budget* autorizzato di 14.760.930 euro;

- Progetto ProDiS, "Strumenti e metodi per la promozione della professionalità del dirigente scolastico", cod. naz. 10.9.1A-FSEPON-INVALSI-2016-1: il progetto è stato avviato il 7 novembre 2016, con un *budget* autorizzato di 2.312.785 euro;
- Progetto Val-Pon, "Analisi delle politiche finanziate dal PON incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica" cod. naz. 11.3.2.C-FSEPON-INVALSI-2021-1: il progetto è stato avviato in data 9 novembre 2021, con un *budget* autorizzato di 1.934.359,40 euro;
- Progetto PON P.E., "Valutazione complessiva dei risultati del PON "Per la Scuola" 2014-2020" - PON PROGRAM EVALUATION" cod. naz. 11.3.2.C-FSEPON-INVALSI-2022-1: il progetto è stato avviato in data 1° gennaio 2023, con un *budget* autorizzato di 1.973.665 euro. È in corso la certificazione delle spese sostenute.

Inoltre, nel corso del 2023, l'INVALSI ha utilizzato una quota dell'avanzo di amministrazione disponibile per rispondere alle esigenze del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) introdotto dall'art. 1, commi 56-59, della legge 13 luglio 2015, n. 107, il quale prevede azioni destinate a promuovere e potenziare le competenze digitali degli studenti e favorire lo sviluppo di contenuti di qualità per la didattica digitale.

9.1.1. Gestione finanziaria

Il disavanzo finanziario di competenza del 2023, come detto, pari a euro -1.467.074, è dato dalla differenza tra il totale generale delle entrate accertate (euro 25.582.676) e il totale generale delle spese impegnate (euro 27.049.750).

Tabella 26 - Risultati della gestione finanziaria di competenza

ENTRATE	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Trasferimenti correnti	22.503.098	21.454.120	-1.048.978	-4,66
Entrate extra tributarie	40.814	162.635	121.821	298,48
Entrate conto terzi e per partite di giro	3.706.998	3.965.922	258.924	6,98
TOTALE ENTRATE	**26.250.910**	**25.582.677**	-668.233	-2,55
USCITE				
Spese correnti	22.422.798	22.932.501	509.703	2,27
Spese in conto capitale	99.999	151.327	51.328	51,33
Uscite conto terzi e per partite di giro	3.725.775	3.965.922	240.147	6,45
TOTALE USCITE	**26.248.572**	**27.049.750**	801.178	3,05
Avanzo/Disavanzo di competenza	**2.338**	**-1.467.074**	-1.469.412	-62.849,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

9.1.1.1. Entrate

Dal lato delle entrate, che riportano nel 2023 un totale generale di euro 25.582.676, gli accertamenti riferiti alle entrate correnti hanno registrato un totale complessivo di euro 21.454.120, in prevalenza rappresentato da contribuzioni ordinarie dello Stato (per euro 19.862.658) e, solo in termini più contenuti, anche in valore assoluto (euro 1.591.462), da contributi per attività progettuali e da altre entrate a destinazione specifica.

Nella tabella seguente si riportano anche l'entità degli incassi a fronte dei diversi accertamenti.

Tabella 27 - Dettaglio dei trasferimenti correnti

Attività	Debitore	Importo accertato	Importo incassato	da incassare
FOE	Mim	7.292.571	7.096.097	196.474
ex L. 107/2015 - ex D.LGS. 62/2017	Mim	12.137.000	12.137.000	0
Decreto Mur n. 1156 del 25/01/2023	Mim	223.134	223.134	0
D.M. n. 234 del 05/04/2023	Mim	167.455	167.455	0
Decreto Ministeriale n. 690 del 26/05/2023	Mim	42.497	42.497	0
A) subtotale contributi ordinari Stato		**19.862.658**	**19.666.184**	**196.474**
AG. DEMANIO (costo sede)	Mim	378.637	306.359	72.278
PON VALPON	Mim	542.460	0	542.460
PON PROGRAM EVALUATION	Mim	521.599	197.367	324.233
PRIN 022 SH3 2022XYHRRL 002	Mim	101.244	101.244	0
PRIN 2022 SH4 2022KPNY3B 005	Mim	41.522	41.522	0
CONVENZIONE	Regioni e Province Autonome	6.000	0	6.000
B) subtotale altre entrate correnti		**1.591.462**	**646.492**	**944.970**
TOTALE trasferimenti correnti(A+B)		**21.454.120**	**20.312.675**	**1.141.445**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

Le entrate extratributarie sono pari a euro 162.635, mentre nell'esercizio precedente erano pari a euro 40.184. Le entrate per conto terzi e partite di giro registrano un importo di euro 3.965.922 nel 2023 mentre nell'esercizio precedente erano pari a euro 3.706.998.

9.1.1.2. Spese

Le spese totali impegnate, per euro 27.049.750, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 801.178 (+2,96 per cento).

Gli impegni correnti di competenza 2023, pari a complessivi euro 22.932.501, hanno dato luogo a pagamenti per euro 18.642.715, mentre le somme rimaste da pagare ammontano ad euro 4.289.786.

Nel raffronto con le spese del precedente esercizio (2022) si evidenzia, in particolare, un

incremento della spesa di personale (+1.118.219 euro) dovuto all'aumento delle unità di personale in servizio presso l'Ente (passate da 110 del 2022 a 116 del 2023), all'assunzione di personale a tempo determinato da destinare all'attuazione delle finalità istituzionali e di progetti specifici (PON, PRIN, indagini internazionali e prove nazionali), all'erogazione di arretrati relativi al trattamento accessorio per contrattazione integrativa anni 2020-2022, siglata tardivamente, nonché all'anticipo erogato - entro il 31 dicembre 2023 - in conto agli aumenti contrattuali per il triennio 2022-2024, come previsto dalle specifiche disposizioni legislative.
La spesa per i servizi usufruiti dall'Istituto nell'esercizio 2023, invece, si è ridotta di euro 690.931 rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 12.636.929 (2022) a euro 11.945.998 (2023). L'Ente, in sede di controdeduzioni ha riferito che tale riduzione è dipesa "*da una normale gestione delle attività di ricerca a seconda degli strumenti che vengono utilizzati nei vari anni. Infatti, i servizi utilizzati per l'espletamento delle attività svolte nell'ambito della ricerca non sono sempre costanti negli anni, perché ci possono essere maggiori o minori somministrazioni delle prove e queste condizioni comportano una variazione sensibile nei costi*".

9.1.1.3. Indicatore di tempestività dei pagamenti

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023 risultano effettuati pagamenti relativi a transazioni commerciali per un importo totale di euro 10.564.151 (concernenti n. 754 fatture).
L'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231 del 2002 e ss.mm.ii. (30 giorni) ammonta ad un importo complessivo di euro 1.004.726 e riguarda n. 152 fatture di cui n. 17 emesse nel 2022.
In allegato al rendiconto è presente la relazione, ai sensi dell'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014 n. 89, contenente l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, calcolato in -11,48 rispetto al -7,25 dell'anno precedente.
Alla data del 31 dicembre 2023 risultava ancora inattuata, dall'Ente, la previsione dell'art. 4-*bis* del d.l. n. 13 del 2023 che - ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", della Missione 1, Componente 1, del PNRR - ha introdotto l'obbligo di modificare il sistema di valutazione della *performance* e di integrare i contratti individuali dei dirigenti e responsabili interessati, assegnando loro obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento. La normativa in argomento ha previsto, inoltre, di correlare al raggiungimento di tale obiettivo l'erogazione

quota parte dell'indennità di risultato del dirigente responsabile, in misura non inferiore al 30 per cento. Nelle more della modifica del Sistema di valutazione della *performance* e dell'integrazione dei contratti individuali, la circolare Mef n. 1 del 2024 ha previsto l'obbligo di adeguare il Piao 2024-2026, inserendo la previsione di tali adempimenti nell'ambito degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale. Il Piao 2024-2026 di INVALSI è stato adeguato, per tale finalità, a seguito delle osservazioni del Magistrato delegato al controllo, acquisite al protocollo INVALSI al n. 407/2023. In aggiunta a ciò, INVALSI ha provveduto anche a modificare gli obiettivi del Direttore generale e della Ragioneria introducendo nel Piao 2024-2026 l'indicatore "Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni". Inoltre, l'Istituto con determinazione n. 130 del 16 maggio 2024 ha adottato il "Disciplinare sulle misure organizzative per l'efficientamento dei processi di spesa di INVALSI".

9.1.1.4. Rispetto delle norme di contenimento della spesa

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 7 del 20 maggio 2024, ha verificato il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica e il conseguente versamento all'entrata dello Stato delle somme impegnate e indicate nel consuntivo 2023, per un importo complessivo pari a euro 20.915. È stata, altresì, trasmessa al Mef-Igf la relativa scheda per il monitoraggio.

9.1.1.5. Gestione dei residui

La massa dei residui attivi, pari a euro 13.669.531 al 31 dicembre 2023, risulta in diminuzione rispetto al 2022 (euro 17.194.344) ed è composta in prevalenza da residui attivi riaccertati e provenienti dagli esercizi precedenti, pari a euro 12.382.222 (di cui euro 12.321.774 rappresentato dai progetti Pon 2014-2020 e Programmazione 2007-2013). I residui attivi di competenza 2023 sono pari a euro 1.287.309. Risultano incassati nel 2023 residui attivi per soli euro 2.578.437.

La distribuzione delle somme da riscuotere, che si ricava dalla deliberazione di riaccertamento, è così composta:

Tabella 28 - Residui attivi da riscuotere al 31 dicembre 2023

Voce	da riscuotere
Contributi	196.474
Contributi d.m. n. 734 del 25 giugno 2021	81.711
Contributi d.m. n. 737 del 25 giugno 2021	1
Convenzioni	189.700
Fitto sede	325.088
Progetti internazionali	29.217
Programmazione PON 2007-2013	438.297
Programmazione PON 2014-2020	11.883.477
Recuperi imposte versate in eccesso e condanne CdC	380.426
Recupero somme e rifusione	145.140
Totale	**13.669.531**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

La gestione dei residui attivi e passivi relativa all'esercizio in esame è riportata nella tabella che segue. Il totale dei residui passivi al 31 dicembre 2023 è pari a euro 8.443.662, di cui euro 4.494.618, formatisi nel corso dell'esercizio di competenza. Risultano pagati nel 2023 residui passivi degli anni precedenti per euro 5.806.215.

Si segnala che l'Ente ha provveduto ad una operazione di riaccertamento dei residui passivi e attivi degli anni precedenti[41].

Tabella 29 - Gestione residui 2023

	Attivi	Passivi
Residui all'inizio del 2023	17.194.344	10.332.332
Residui radiati al 31 dicembre 2023	2.233.685	577.073
Differenza (Totale residui riaccertati anni precedenti)	**14.960.659**	**9.755.259**
Riscossi/Pagati nel 2023	2.578.437	5.806.215
da riscuotere/Pagare	12.382.222	3.949.044
Residui di competenza anno 2023	1.287.309	4.494.618
TOTALE RESIDUI	**13.669.531**	**8.443.662**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

Tra i residui attivi, ancora in essere all'esito della radiazione, vi sono crediti risalenti agli anni dal 2013 al 2018, su cui il Collegio dei revisori ha invitato l'Ente (v. Relazione al rendiconto 2023 del 21 maggio 2024) ad effettuare l'attività di accertamento in merito alla sussistenza dei

[41] Come evidenziato dal relativo verbale del Collegio dei revisori (n. 15/2023), la radiazione di residui passivi (euro 577.073) risulta correlata ad una sovrastima degli impegni assunti negli esercizi precedenti in relazione ad attività programmate e poi effettuate in misura ridotta (es. importo radiato di euro 189.681,03 relativo ad impegni per acquisto di beni e servizi afferenti a spese per il funzionamento dell'Ente) ovvero, in via esemplificativa, all'organizzazione di seminari/convegni (euro 65.787,16), impegni di cui si eccepisce la prescrizione euro 175.755,71. Nel corso dell'esercizio 2023, l'Istituto ha radiato inoltre residui attivi per euro 2.233.685,20 di cui euro 1.705.334,20 relativi ad entrate derivanti dal Programma Operativo Nazionale (Pon Scuola), di cui alla Convenzione con il Miur del 16 dicembre 2015, per impossibilità di impiego delle connesse risorse, a causa del termine di validità della citata Convenzione al 31 dicembre 2023. Ai fini della effettiva chiusura dei progetti, restano in capo all'Istituto le operazioni di pagamento degli impegni assunti e, a seguito dei controlli di I livello, l'incasso delle spese rendicontate.

requisiti di esigibilità, tenuto conto della possibile eccezione della intervenuta prescrizione.

L'esame della composizione ha evidenziato, inoltre, che persistono situazioni risalenti negli anni e, talune, di difficile esazione, come quelle relative ai recuperi nei confronti di *ex* dipendenti INVALSI (anni 2010 e 2023), per i quali l'Ente ha dichiarato che "*sta seguendo le procedure attivate per il recupero delle somme dovute*".

Per alcuni residui attivi è emersa, peraltro, la modalità operativa di creazione dei cosiddetti "impegni impropri" assunti, cioè, senza la sussistenza del presupposto di un'obbligazione giuridicamente vincolante ed effettuati sulla base di stime, ad esempio, in merito all'attività di somministrazione di prove o di altri servizi, prevedendo un numero più ampio di soggetti (scuole), poi di fatto ridimensionato.

L'esame delle singole voci evidenzia, altresì, la presenza di residui passivi per trattamento accessorio al personale per gli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Al riguardo, si evidenzia un notevole ritardo nelle procedure di costituzione dei fondi del salario accessorio e di stipula dei contratti decentrati integrativi degli anni 2021 (novembre 2023), 2022 (febbraio 2024) e 2023 (ottobre 2024). Il fondo 2024 è stato costituito a novembre 2024 ma il Ccdi 2024 non è stato ancora stipulato. Il fondo delle risorse decentrate 2025, ad oggi, non è stato ancora quantificato. Nonostante il parziale recupero temporale effettuato dall'Istituto, questa Corte richiama l'attenzione sulla necessità di osservare la tempistica prevista per la stipula degli accordi integrativi (entro la fine dell'esercizio di riferimento).

Nel rilevare che i residui passivi più vecchi risalgono al 2015, si invita l'Istituto a porre sempre la massima attenzione in merito alla permanenza in bilancio degli importi di residui passivi che non hanno motivo di esservi mantenuti, per insussistenza del diritto al credito o per intervenuta prescrizione.

La seguente tabella espone l'indice di smaltimento dei residui, ovvero la percentuale di riscossione e di pagamento sul totale complessivo all'inizio dell'esercizio 2023.

Tabella 30 - Capacità di riscossione e di pagamento residui pregressi

	Attivi	**% di riscossione (a/b)**
Residui attivi anni precedenti riscossi (a)	2.578.437,00	17,23
Residui attivi anni precedenti (b)	14.960.659,00	
	Passivi	**% di pagamento (c/d)**
Residui passivi anni precedenti pagati (c)	5.806.215,00	59,52
Residui passivi anni precedenti (d)	9.755.259,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

9.2. Situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione iscritto in contabilità alla data del 31 dicembre 2023 è pari a euro 15.595.908 (euro 18.719.594 nel 2022), di cui euro 1.998.427 di avanzo disponibile ed euro 13.597.480 di avanzo vincolato, come esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 31 - Situazione amministrativa al 31 dicembre 2023

	2022	2023	Var. %
Fondo cassa iniziale	**8.894.771**	**11.857.582**	**33,31**
Riscossioni c/residui	4.821.091	2.578.437	-46,52
Riscossioni c/competenza	23.805.012	24.295.367	2,06
Totale riscossioni	**28.626.103**	**26.873.804**	**-6,12**
Pagamenti c/residui	5.815.842	5.806.215	-0,17
Pagamenti c/competenza	19.847.449	22.555.132	13,64
Totale pagamenti	**25.663.291**	**28.361.347**	**10,51**
Fondo cassa al 31 dicembre	**11.857.582**	**10.370.039**	**-12,55**
Residui attivi esercizi precedenti	14.748.445	12.382.222	-16,04
Residui attivi esercizio	2.445.899	1.287.309	-47,37
Totale residui attivi	**17.194.344**	**13.669.531**	**-20,50**
Residui passivi esercizi precedenti	3.931.209	3.949.044	0,45
Residui passivi esercizio	6.401.124	4.494.618	-29,78
Totale residui passivi	**10.332.333**	**8.443.662**	**-18,28**
Residui attivi radiati	*56.056*	*2.233.685*	*3.884,74*
Residui passivi radiati	*3.401.819*	*577.073*	*-83,04*
Avanzo di **amministrazione**	**18.719.594**	**15.595.908**	**-16,69**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

Nell'esercizio finanziario 2023 si registra un decremento dell'avanzo di amministrazione per un importo totale di euro 3.123.686 (-16,69 per cento). Tale diminuzione dell'avanzo è dovuta all'utilizzo dell'avanzo vincolato nel corso dell'anno tramite la I variazione di bilancio di previsione 2023 (Prot: REG_INVALSI (P) 06/04/2023 0002811) e l'assestamento al bilancio di previsione 2023 (Prot: REG_INVALSI (P) 20/07/2023 0006540). Il 2023 costituisce un anno particolare sotto il profilo contabile in quanto, come detto, registra la chiusura dei progetti finanziati con risorse a valere sul Pon Scuola, programmazione 2014-2020. La gestione di progetti esterni di lunga durata ha generato un avanzo di amministrazione vincolato nel corso della vigenza degli stessi. Nel 2023, con la loro chiusura, è stato utilizzato tutto l'avanzo vincolato dei progetti finanziati con risorse a valere sul Pon Scuola (Programmazione 2014-2020)[42] e tale utilizzo ha comportato il formarsi di un disavanzo di competenza. Questa Sezione concorda con l'osservazione dell'Ente che tale tipologia di disavanzo non è indice di

[42] In considerazione del termine previsto dalla Convenzione Miur, per l'utilizzo delle risorse entro il 31 dicembre 2023.

disequilibrio finanziario ma è la naturale conseguenza dell'utilizzo dell'avanzo vincolato per la copertura degli impegni di competenza 2023 per la realizzazione delle attività dei progetti. Inoltre, nel corso del 2023, INVALSI ha utilizzato una quota dell'avanzo di amministrazione disponibile per rispondere alle esigenze del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), per finanziare le due Linee di ricerca "CBT.GR05" e "DIGICOMP.MIS" e per il pagamento di arretrati al personale dipendente, per compensi accessori anni 2020-2022 e conguaglio per il 2023. La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è pari a euro 13.597.480 (euro 11.827.203 nel 2022).

Nella tabella seguente viene indicata l'entità e la natura dei vincoli apposti sull'avanzo, pari complessivamente a euro 13.597.480 e relativi, in prevalenza, alla gestione dei fondi Pon e ad affidamenti.

Tabella 32 - Composizione e destinazione dell'avanzo di amministrazione

	2022	2023	Var. %
Avanzo di amministrazione	**18.719.594**	**15.595.908**	**-16,69**
Parte vincolata			
CBT	558.765	558.765	0
PRODIS	243.708	243.708	0
VALPON	778.095	478.045	-38,56
SPAZIOZEROSEI	10.013	1	-99,99
PNR DM 737/2021	30.094	0	-100
VALUE	5.756.518	716.047	-87,56
PRIN	173.556	24.179	-86,07
TOTALE QUOTA AVANZO VINCOLATO Progetti affidati	**7.550.748**	**2.020.745**	**-73,24**
BRIC INAIL	0	1.497	100
DM n. 151/2022 – D.M. n. 355/2022	0	33.252	100
Linea Ricerca CBT.GR05	0	128.918	100
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	0	96.208	100
PNR DM 737/2021	0	18.877	100
PON PROGRAM EVALUATION	0	521.599	100
Economie che confluiscono nell'avanzo vincolato (VALUE)	0	2.625.657	100
Quota economie accantonata in altri fondi e accantonamenti (VALUE) - Fondi PON	0	0	100
Economie VALUEPON	0	208.258	100
Restituzione/riassegnazione delle somme relative agli affidamenti (Spazio 0 - 6) – 2020	0	0	100
Economie PRIN	0	105.675	100
Totale Avanzo vincolato - Economie progetti al 31/12/2023	**0**	**3.739.941**	**100**
Decreto ministeriale n. 1091 del 19/09/2022 Contributo anno 2022 (Personale Liv. IV - VIII)	0	254.423	100
Decreto ministeriale n. 1091 del 19/09/2022 Contributo anno 2023 (Personale Liv. IV - VIII) confluito nel FOE	0	254.423	100
Decreto ministeriale n. 1156 del 25/01/2023 Contributo anno 2022 (Personale Liv. I - III)	0	223.134	100
Decreto ministeriale n. 234 del 05/04/2023 Contributo anno 2023 (Personale Liv. I - III)	0	167.455	100
Decreto ministeriale n. 690 del 26/05/2023 Contributo premiali Delib. 94/2023	0	42.497	100
PON Spese non certificate e non riconosciute	0	1.283.426	100
Linea ricerca CBT.GR05	0	2.624.000	100
Linea ricerca DIGICOMP.MIS	0	1.641.000	100
PRIN 022 SH3 2022XYHRRL 002 Evaluating School Inclusion	0	101.244	100
PRIN 2022 SH4 2022KPNY3B 005 F53D23005210006 LuCET	0	41.522	100
Decreto ministeriale n. 802 del 29/10/2020 (Giovani ricercatori)	210.178	0	-100
Decreto ministeriale n. 614 del 19/05/2021 (Stabilizzazioni/Assunzioni)	318.173	0	-100
Decreto ministeriale n. 151 e 355 del 2022 Adozione Piano Nazionale Infrastrutture Ricerca (PNIR) 2021 – 2027	158.882	0	-100
Decreto ministeriale n. 1091 del 19/09/2022 Contributo anno 2022 (Destinazione personale tecnico amministrativo)	254.423	0	-100
PON Spese non certificate e non riconosciute - Altri fondi e accantonamenti (FOE)	1.283.426	0	100
Progetto internazionale TALIS (2020-2022 / 2022-2024 - II Variazione Prot. 7819/2022)	172.556	172.556	0
Benefici di natura assistenziale Anno 2022 come da stesura Bilancio 2022	96.141	96.141	0
Benefici di natura assistenziale Anno 2023	0	59.998	100
Arretrati accessori contrattazione integrativa anni 2020-2022 delibera n. 93/2022 Prot. 8355/2022 - Verbale Collegio n. 6/2022	739.412	0	-100
Totale Avanzo vincolato - Fondi	**3.233.191**	**6.961.820**	**115,32**
Decreto ministeriale n. 734 del 25/06/2021 (Covid)	0	81.711	100
MISE: PON Programmazione 2007-2013 - Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (FOE)	688.297	0	-100
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (FOE)	354.966	354.966	0
MISE: PON Programmazione 2007-2013 - Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (FOE)	0	438.297	100
Totale Avanzo vincolato di dubbia esigibilità	**1.043.264**	**874.975**	**-16,13**
Totale Avanzo vincolato fondi/esigibilità/economie	**4.276.455**	**11.576.735**	**170,71**
Totale parte vincolata	**11.827.203**	**13.597.481**	**14,97**
Parte disponibile	**6.892.391**	**1.998.427**	**-71,01**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

9.3. Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, riportati nella tabella, secondo criteri di competenza economica.

La gestione 2023 chiude con un disavanzo economico di euro 3.041.485, rispetto all'avanzo economico di euro 3.595 nel 2022.

Tabella 33 - Conto economico

	2022	2023	Var. %
A) Valore della produzione			
1) Proventi e corrispettivi per la **produzione delle prestazioni** di **servizi**	**19.386.188**	**20.241.294**	**4,41**
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	**3.157.778**	**1.375.460**	**-56,44**
-Contributi in conto esercizio erogati dal Miur	1.890.337	1.206.825	-36,16
-Contributi in conto esercizio erogati da altri enti pubblici e privati	72.814	6.000	-91,76
-Altri ricavi e proventi	1.194.627	162.635,00	-86,39
Totale valore della produzione (A)	**22.543.967**	**21.616.754**	**-4,11**
B) Costi della produzione			
7) per servizi	**13.414.003**	**7.014.394**	**-47,71**
8) per godimento beni di terzi	**477.682**	**485.263**	**1,59**
9) per il personale (e organi):	**8.751.249**	**10.146.955**	**15,95**
a) salari e stipendi	6.355.726	7.582.234	19,30
b) oneri sociali	1.755.148	2.000.474	13,98
d) trattamento di quiescenza e simili	365.839	382.357	4,52
e) altri costi	274.536	181.890	-33,75
10) Ammortamenti e svalutazioni	**65.945**	**949.964**	**1.340,54**
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.952	5.034	157,89
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	63.993	69.955	9,32
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	874.975	100
11) Variazioni delle rimanenze dei materiali di consumo	**695,81**	**2.783,00**	**299,97**
14) Oneri diversi di gestione	**2.147.676**	**4.402.268**	**104,98**
Totale costi della produzione (B)	**24.857.251**	**23.001.627**	**-7,47**
Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)	**-2.313.285**	**-1.384.873**	**40,13**
E) Proventi ed oneri straordinari			
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.316.880	577.073	-75,09
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	0	-2.233.685	-100
Totale proventi ed oneri straordinari	**2.316.880**	**-1.656.612**	**-171,50**
Risultato prima delle imposte	**3.595**	**-3.041.485**	**-84.703,20**
Imposte dell'esercizio	0	0	0
Avanzo /Disavanzo economico	**3.595**	**-3.041.485**	**-84.703,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

La gestione caratteristica registra un risultato negativo per euro 1.384.873, indice della insufficienza dei ricavi dell'esercizio a coprire i costi della produzione, seppur la situazione sia in miglioramento (+40,13 per cento) rispetto al valore del precedente esercizio (-2.313.285 euro). In particolare, si rileva un peggioramento del 4,11 per cento del valore della produzione rispetto al 2022 (da euro 22.543.967 a euro 21.616.754), accompagnato da una diminuzione dei costi (-

7,47 per cento), che passano da euro 24.857.251 del 2022 a euro 23.001.627 del 2023 per effetto della diminuzione di quelli per servizi (-47,71 per cento), come dettagliati nella seguente tabella.

Tabella 34 - Costo servizi - Dettaglio voci in diminuzione

	2022	2023	Var. %
7) per servizi	13.414.003	7.014.394	-47,7
Voci in diminuzione:			
Energia elettrica	*236.710*	*103.753*	*-56,2*
Spese telefoniche anche per banda	*193.000*	*171.629*	*-11,1*
Software e servizi informatici, banche dati	*530.153*	*348.457*	*-34,3*
Spese di pulizia	*56.645*	*52.431*	*-7,4*
Servizi da terzi	*11.649.615*	*5.013.751*	*-57,0*
Canoni e altri consumi	*157.997*	*92.743*	*-41,3*

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

La gestione economica dell'esercizio 2023 chiude con un disavanzo economico di euro 3.041.485, in controtendenza rispetto all'avanzo di euro 3.595 del 2022, per effetto principalmente delle componenti straordinarie della gestione, dovute a sopravvenienze passive per euro 2.233.685, connesse alla radiazione di residui attivi e al risultato negativo della gestione ordinaria in cui, a fronte di costi di esercizio, non risultano valorizzati ricavi di esercizio ma utilizzate quote di avanzo di amministrazione 2022 e l'ulteriore imputazione della voce di costo accesa per l'accantonamento della quota dell'esercizio confluita nel Fondo rischi e oneri.

Al riguardo, nella nota integrativa l'Ente riporta: "*In sintesi, il disavanzo di euro 3.041.485 deriva da un utilizzo dell'avanzo vincolato e disponibile dovuto alla gestione di progetti esterni, all'attivazione delle due linee di ricerca…, al pagamento degli arretrati al personale dell'accessorio 2020-2022 e conguaglio 2023 e alla radiazione di una consistente quota di residui attivi. Inoltre, … il risultato economico negativo è attribuibile anche al disallineamento temporale delle rilevazioni economiche dei ricavi e dei costi, tra l'anno scolastico in cui viene svolta l'attività l'anno di riferimento*".

9.4. Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'Ente è riportato nella seguente tabella.

Tabella 35 - Stato patrimoniale

	2022	2023	Var. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	21.269	30.060	41,33
Immobilizzazioni materiali	359.839	427.385	18,77
Totale immobilizzazioni	**381.107**	**457.445**	20,03
Attivo circolante			
Rimanenze	**2.783**	**0**	**-100**
Residui attivi	**17.194.344**	**13.669.531**	**-20,50**
- crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	13.381.137	10.803.424	-19,26
- crediti verso altri	3.813.207	2.866.107	-24,84
Disponibilità liquide	**11.876.413**	**10.370.039**	-12,68
- depositi bancari e postali	11.857.582	10.370.039	-12,55
- partite di giro	18.831	0	-100
Totale attivo circolante	**29.073.541**	**24.039.570**	-17,31461262
Ratei e Risconti	**4.562.216**	**5.464.713**	19,78198753
Ratei attivi	547.938	547.938	0
Risconti attivi	4.014.323	4.916.775	22,48
Totale attivo	**34.016.910**	**29.961.728**	-11,92
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione*	23.694.331	9.663.760	-59,21
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-82.110	13.952.056	17.091,91
Avanzo (disavanzo) economici di esercizio	3.595	-3.041.485	-84.703,20
Totale patrimonio netto	**23.615.817**	**20.574.331**	-12,88
Fondi per rischi e oneri	0	**874.975**	100
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
Residui passivi (debiti)			
debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	3.931.209	3.811.023	-3,06
debiti diversi	6.401.124	4.632.639	-27,63
Totale debiti	**10.332.333**	**8.443.662**	-18,28
Ratei e Risconti			
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi	68.760	68.760	0
Totale ratei e risconti	**68.760**	**68.760**	**0**
Totale passivo	**10.401.093**	**9.387.397**	**-9,75**
Totale passivo e netto	**34.016.909**	**29.961.728**	**-11,92**

* Nel 2023 viene data una rappresentazione del Patrimonio netto diversa da quella dell'esercizio precedente suddividendo la quota di Fondo di dotazione iniziale dalla quota variabile soggetta ai cambiamenti dovuti all'avanzo o disavanzo d'esercizio (Nota integrativa del bilancio consuntivo 2023, Prot. INVALSI n. 4174 del 2024).

Fonte: elaborazione Corte dei conti sulla base dei dati di bilancio dell'Istituto

Il valore delle attività è complessivamente pari a euro 29.961.728, con una variazione in diminuzione dell'11,92 per cento rispetto al precedente esercizio.

Con particolare riferimento al valore dei beni mobili, si rileva l'adeguamento dell'inventario al 31 dicembre 2023 con il caricamento di n. 124 beni acquistati nell'esercizio.

L'esposizione debitoria registra una diminuzione del 18,28 per cento rispetto al 2022, per effetto soprattutto dei debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici e debiti diversi.

Il Patrimonio netto, di euro 20.574.331, registra un significativo decremento del 12,88 per cento rispetto al dato del 2022, in coerenza con il risultato economico (negativo) di esercizio. Nel

ricostituire il Fondo di dotazione, l'Ente ha dunque preso a base il valore iniziale di euro 9.663.760, aggiungendo i risultati economici portati a nuovo degli esercizi successivi fino al 2022 (euro 13.952.056) e il disavanzo economico di esercizio (pari a euro 3.041.485), determinandone così il valore finale in euro 20.574.331.

Si prende atto che nella rideterminazione del Fondo di dotazione l'Ente, adeguandosi ai rilievi formulati da questa Corte nella relazione dell'esercizio precedente, ha provveduto a separare la quota di cui l'Ente può disporre dal momento della sua costituzione (euro 9.663.760) dalla restante quota di patrimonio, corrispondente al risultato gestionale degli esercizi, come evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 36 - Patrimonio netto

Patrimonio Netto	Anno 2023
a) Fondo di dotazione	9.663.760
b) Avanzo portato a nuovo	13.952.056
c) Avanzo/ Disavanzo economico dell'esercizio	-3.041.485
Netto patrimoniale	**20.574.331**

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel 2023, in conseguenza della diversa rappresentazione del Fondo di dotazione, è stata modificata, rispetto all'esercizio precedente, anche la rappresentazione contabile del Patrimonio netto, suddividendo la quota di Fondo di dotazione iniziale dalla quota variabile soggetta ai cambiamenti dovuti all'avanzo o disavanzo d'esercizio (Nota integrativa del bilancio consuntivo 2023, Prot. INVALSI n. 4174 del 2024).

Per quanto riguarda la mancata presenza di un fondo Tfr, come evidenziato anche nel parere del Collegio dei revisori, le quote di accantonamento sono calcolate sulla busta paga e versate direttamente all'Inps con il modello F24.

Tra le passività, merita evidenza la rappresentazione del Fondo rischi e oneri, introdotta dall'Ente a decorrere dal presente esercizio in accoglimento delle osservazioni formulate da questa Corte nel referto relativo all'anno 2022. Tale Fondo riflette gli accantonamenti operati in sede di contabilità finanziaria, i quali hanno determinato l'indisponibilità di una quota dell'avanzo di amministrazione, pari a complessivi euro 874.974. In sostanza, il vincolo di destinazione risultante dalla contabilità finanziaria è stato correttamente recepito anche nella contabilità economico-patrimoniale, mediante la costituzione di uno specifico fondo rischi connesso alla dubbia esigibilità di alcune poste. Si segnala, inoltre, il valore complessivo dei

debiti, pari a euro 8.443.662, corrispondente all'ammontare dei residui passivi risultanti dal bilancio finanziario.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione è un ente di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito, esercitati congiuntamente con il Ministero dell'università e della ricerca.

Gli organi dell'Istituto sono rappresentati dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione, dal Consiglio scientifico e dal Collegio dei revisori dei conti. Nell'esercizio 2023, le spese sostenute per tali organi, relative esclusivamente alle indennità di carica - non considerando il trattamento economico mantenuto dall'attuale Presidente in quanto dipendente dell'Istituto - ammontano complessivamente a euro 73.457, cui si aggiungono euro 17.558 per rimborsi spese. Il compenso lordo annuo per l'Organismo indipendente di valutazione è pari a euro 10.000.

Sul piano organizzativo, l'Istituto è strutturato in due settori, di cui uno è quello amministrativo-tecnologico e l'altro è quello della ricerca valutativa. Al vertice della struttura gestionale si colloca il Direttore generale e in *staff* operano gli uffici di supporto della Direzione stessa e della Presidenza. Il Settore amministrativo-tecnologico comprende l'Area dei servizi amministrativi e quella dei servizi tecnologici, mentre il Settore della ricerca valutativa è articolato in cinque aree tematiche: rilevazioni nazionali, servizi statistici e informativi, valutazione delle scuole, indagini internazionali e studi, nonché innovazione e sviluppo.

Gli approfondimenti condotti in materia di controlli interni hanno evidenziato l'assenza di un sistema strutturato e di un regolamento organico in merito. Sono attive alcune forme settoriali di controllo, quali quelle sui contratti, sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti e sulla gestione dei fondi europei. Tali controlli risultano, tuttavia, privi di un efficace coordinamento complessivo.

L'Istituto è in ritardo anche rispetto all'attuazione delle previsioni normative in materia di segnalazioni illecite (*whistleblowing*), in quanto non ha ancora istituito canali - anche informatici - che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante e dei soggetti coinvolti, come richiesto dalla legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 24 del 2023.

Parimenti, non risulta ancora attuata la previsione del Piano nazionale anticorruzione che impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione di un ciclo della *performance* integrato, comprendente obiettivi specifici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, da assegnare a dirigenti e dipendenti, in connessione con l'erogazione di premi e indennità di

risultato.

L'Istituto, a partire dal 2017, ha avviato un progressivo potenziamento dell'organico, anche in ragione delle nuove funzioni attribuite stabilmente dal d.lgs. 13 aprile 2017, n. 62. Il personale a tempo indeterminato in servizio alla data del 1° gennaio 2017, pari a 29 unità, è aumentato fino a 116 unità al 31 dicembre 2023, con un fabbisogno stimato di 145 unità, nel triennio 2023-2025. A fine 2023 risultavano, inoltre, in servizio 27 dipendenti a tempo determinato. La spesa complessiva per il personale, nell'esercizio di riferimento, è stata pari a euro 10.146.956 (escluse le spese per missioni), con un incremento del 15,95 per cento rispetto al 2022.

Data la rilevanza strategica dell'apporto del personale interno nello svolgimento delle funzioni istituzionali, è stata condotta un'analisi sull'impiego di risorse per l'acquisizione di servizi esterni e consulenze, funzionali alla realizzazione delle prove di apprendimento, centrali nella missione dell'Istituto, ed è emerso che, nel 2023, circa il 90 per cento delle risorse destinate a tali prove (quasi 9 milioni) è stato impiegato per remunerare soggetti esterni, mentre il personale interno - come negli esercizi precedenti - ha avuto un ruolo marginale.

I dati analizzati mostrano - come già evidenziato nella precedente relazione (pagg. 49 ss.) - un ricorso crescente agli accordi-quadro quale modalità di scelta del contraente per l'affidamento di servizi strettamente correlati alla missione istituzionale dell'Ente. Tale tendenza, insieme alla scelta di accorpare alcuni servizi - anche altamente specialistici - ha comportato l'accentramento di numerose attività strettamente connesse alla missione istituzionale dell'Ente in capo ai medesimi operatori economici.

Le criticità rilevate da questa Corte non riguardano, in via astratta, i presupposti che legittimano il ricorso all'accordo-quadro, bensì le concrete modalità con cui tale strumento è stato utilizzato. È, infatti, l'applicazione pratica dell'istituto ad aver generato profili problematici in relazione alla reiterata aggiudicazione, nel tempo, ai medesimi operatori economici e alla potenziale diseconomicità dell'affidamento, secondo quanto argomentato nei precedenti referti, ai quali si rinvia per una dettagliata disamina della questione.

Non emergono, in sintesi, né l'impossibilità per l'Istituto di gestire internamente almeno alcune delle attività esternalizzate né gli elementi di ponderata valutazione delle caratteristiche qualitative della società affidataria, che dovrebbero suffragare la scelta dell'affidamento dei servizi di correzione e codifica dei quesiti a risposta aperta, nel rispetto dei principi di concorrenza e di efficienza della spesa.

In definitiva, la scelta di proseguire con l'affidamento, per un ulteriore quadriennio, dei medesimi servizi agli stessi operatori - confermata anche nel 2023 - determina il permanere di criticità gestionali, già evidenziate nel precedente referto (pagg. 49 ss.), che non appaiono coerenti con il principio di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 della legge n. 241 del 1990.

In tale contesto, si segnala positivamente l'avvio di un processo di internalizzazione di alcuni servizi, come la correzione delle domande aperte delle prove di Inglese e Matematica per vari gradi scolastici, che ha ridotto nel 2023 il numero di quesiti corretti esternamente da 21.000.000 a 11.000.000. Sebbene non siano stati forniti dati puntuali sul risparmio economico conseguito, la Corte valuta favorevolmente tale scelta e auspica una sua estensione.

Ulteriori risorse rilevanti sono state destinate all'organizzazione di seminari, per i quali si evidenzia la necessità di una razionalizzazione, in particolare dei costi legati a soggiorno, affitto di sale e servizi di *catering*. In alcuni casi, l'Ente ha adottato misure correttive per contenere i costi delle principali voci di spesa, stipulando accordi con gli Istituti scolastici per i servizi di *catering*/utilizzo sale e ottenendo, in tali occasioni, risultati positivi in termini di risparmio.

Questa Corte invita l'Ente a proseguire nelle pratiche di razionalizzazione nonché a effettuare ricognizioni periodiche - con il supporto dei Ministeri vigilanti - per individuare strutture pubbliche a Roma, al fine di ridurre anche le elevate spese di soggiorno.

Permangono criticità nella gestione del patrimonio immobiliare, con particolare riferimento al canone complessivamente corrisposto per la sede secondaria di via Marcora, sensibilmente superiore ai valori congrui indicati dall'Agenzia del demanio.

Per quanto attiene ai profili contabili, il rendiconto 2023 è stato approvato tardivamente dal Consiglio di amministrazione, con delibera n. 30 del 17 giugno 2024, a seguito del parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dei conti in data 20 maggio 2024 (verbale n. 7-8 del 2024). L'approvazione ministeriale è intervenuta con nota del 2 agosto 2024.

L'Istituto ha avviato un processo di adeguamento progressivo ai sistemi di contabilità civilistica previsti dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e dall'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, in coerenza con le previsioni del PNRR e con l'obiettivo di adottare un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale entro il 2026 (Riforma 1.15).

I principali dati della gestione finanziaria per il 2023 evidenziano un disavanzo di competenza pari a euro 1.467.074, in controtendenza rispetto al lieve avanzo dell'anno precedente (euro

2.338), determinato dalla differenza tra uscite impegnate (euro 27.049.750) ed entrate accertate (euro 25.582.676).

Le entrate correnti accertate ammontano a euro 21.454.120, costituite in prevalenza da contributi ordinari dello Stato (euro 19.862.658) e, in misura minore, da contributi progettuali e specifici (euro 1.591.462). Le spese totali impegnate, pari a euro 27.049.750, risultano in aumento del 3,05 per cento rispetto al 2022, sebbene si rilevi una riduzione della spesa per servizi (euro 11.945.998 rispetto a euro 12.636.929 dell'anno precedente). Le partite di giro, sia in entrata che in uscita, risultano pari a euro 3.965.922.

Il risultato complessivo di amministrazione al 31 dicembre 2023 è pari a euro 15.595.908, di cui euro 11.576.735 vincolati. Il fondo cassa ammonta a euro 10.370.039, in diminuzione rispetto al 2022 (euro 11.857.582), ma coerente con le disponibilità liquide dello stato patrimoniale.

I residui attivi si attestano a euro 13.669.531, in calo rispetto ad euro 17.194.344 del 2022, mentre i residui passivi ammontano a euro 8.443.662, di cui euro 4.494.618 derivanti dall'esercizio 2023.

La gestione economica evidenzia per il 2023 un disavanzo pari a euro 3.041.485, a fronte di un avanzo di euro 3.595 nel 2022. Tale risultato è influenzato da componenti straordinarie e, in particolare, da sopravvenienze passive (euro 2.233.685) correlate alla cancellazione di residui attivi nonché all'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione (anziché di ricavi d'esercizio) per la copertura dei costi e dall'accantonamento al fondo rischi e oneri che, quale ulteriore voce di costo, incide sul risultato finale determinandone una riduzione.

Il Patrimonio netto, pari a euro 20.574.331, registra un decremento del 12,88 per cento rispetto al 2022, per effetto del disavanzo economico registrato nel 2023. In merito alla rappresentazione del Fondo di dotazione, l'Ente - accogliendo i rilievi della Corte - ha distinto la quota originaria (pari a euro 9.663.760) da quella derivante dai risultati gestionali degli esercizi successivi, determinando così il valore complessivo del Fondo in euro 20.574.331, quale somma del valore iniziale di euro 9.663.760, dei risultati economici portati a nuovo (euro 13.952.056) e del disavanzo d'esercizio 2023 (euro -3.041.485).

